

RESIDENZA PER ANZIANI
IL BOBOLINO
 DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
 infobobolino@misericordia.firenze.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



Tariffe dal 1 gennaio 2018
 € 47,50 a persona (camera con 2 letti)
 € 75,00 a persona (camera singola)

Tariffe speciali per soggiorni temporanei

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco • animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte • giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca



San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it

anno 70° n. 276 Luglio-Agosto-Settembre 2018

Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00

**Occupazione giovanile:
 la "terra" è la nuova frontiera**
 pag.10-11

**Ambiente e salute
 nelle parole del Santo Padre**
 pag.14-15

La relazione del Provveditore
 pag.24-25





NOVITÀ PER L'UDITO



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una "relazione d'aiuto" in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

PER PRENOTARE UNA VISITA **COMPLETAMENTE GRATUITA** TELEFONARE A:

"Il Centro Audioprotesico"
Ambulatori della Misericordia di Firenze
Via del Sansovino, 176 - Tel. 055 212221

Servizi Funebri Misericordia



Dall'esperienza di Misericordia di Firenze e dalla competenza di OFT S.p.A. (Ofisa) è nato il Consorzio servizi funebri della Misericordia per offrire ai cittadini un servizio professionale, affidabile e conveniente.

Il Consorzio esercita attività di produzione, organizzazione, presentazione e vendita di servizi funebri oppure attività di intermediazione nei suddetti servizi.

Svolge anche congiuntamente le due attività, compresa l'assistenza e l'accoglienza alle famiglie, più ogni altra attività di vendita nel settore funerario.



Sono previsti sconti per gli Ascritti e i Sostenitori della Misericordia di Firenze.



Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze

Tel. 055212222 h24
www.misericordia.firenze.it
csf@misericordia.firenze.it



OFISA
Onoranze Funebri dal 1955



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet:
www.misericordia.firenze.it

Anno 70 - n° 276
Luglio-Agosto-Settembre 2018

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli ascritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Giovanguualberto Basetti Sani
Cristina Acidini - Giovanna Carocci
Pier Luigi Ghezzi - Roberto Lasciarrea
Donatella Lippi - Alessandro Maresca
Duccio Moschella - Giovanna Muraglia
Massimo Naldini - Donatella Viligiardi
Clemente Zileri Dal Verme

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

FOTOGRAFIE

Andrea Ristori

STAMPA

Corrado Tedeschi Editore in Firenze SRL
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 05-06-2018

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO n. 276 Luglio-Agosto-Settembre

In copertina foto di Andrea Ristori

**I giornalisti di un tempo
e le "fake news" di oggi** pag. 3
di Maurizio Naldini

**In occasione del millenario della basilica
restaurato il ciborio di San Miniato al Monte** pag. 4
di Cristina Acidini

**Il pane simbolo di fede e condivisione
protagonista di un percorso riabilitativo per detenuti** pag. 6
di Donatella Lippi

**"L'opzione Benedetto": riadattare ai giorni nostri
la regola e il carisma del Santo da Norcia** pag. 8
di Giovanna Carocci

**Occupazione giovanile:
la "terra" è la nuova frontiera** pag. 10
di Alessandro Maresca

Ecco come l'Italia dei campanili si è unita a tavola pag. 12
di Riccardo Giumelli

Ambiente e salute nelle parole del Santo Padre pag. 14
di Quirina Cantini

**Così Baldasseroni fece tornare i conti
nelle finanze della Toscana granducale** pag. 19

Firenze e la Fiorentina: cuori viola in Misericordia pag. 20
di Stefano Prizio

Vita Sociale pag. 21/35

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: **Campo di Marte** Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b - Tel. 055.417761

Museo: piazza Duomo 19/20 - Aperto tutti i giorni dalle 09,00 alle 17,00. Chiuso il primo martedì del mese. <https://museo.misericordia.firenze.it>

Servizio Medico Pediatrico: Tel. 055.700001

Servizi Funebri Misericordia: 055.212222 h 24

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740

Gruppo Sangue: Dmaltese@misericordia.firenze.it 055430303 o 3711596018

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato. soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188



Vedere bene è importante, ad ogni età, perché consente di mantenere alta la qualità della nostra vita.

Ogni giorno sottoponiamo i nostri occhi a fattori di stress, come la guida di un mezzo, la lettura, l'utilizzo di computer o smartphone e condizioni di luce artificiale, che possono causarne l'affaticamento o il degrado.

I sintomi più frequenti sono mal di testa, dovuto allo sforzo del nervo ottico, offuscamento della vista, stanchezza e pesantezza oculare, ma anche lacrimazione eccessiva, bruciore agli occhi e sensazione di fatica nella visione.

Emporio, il negozio di ottica degli **Ambulatori della Misericordia di Firenze** in **via del Sansovino 182**, offre una vasta gamma di lenti oftalmiche e montature a prezzi estremamente concorrenziali e nasce per completare il servizio offerto dagli specialisti in oculistica. Vi potete recare in negozio con una prescrizione medica oppure sottoporvi, sul posto, ad un test gratuito per valutare la capacità visiva e determinare la giusta correzione per ottenere la miglior qualità della vista.

Da sempre gli Ambulatori della Misericordia di Firenze operano nel campo della salute per offrire risposte efficaci e vantaggiose per tutte le fasce della popolazione.

All'interno di **Emporio** è possibile trovare pacchetti (lenti più montatura) a prezzi promozionali, per tutte le età e disponibilità economica, ma anche, in determinati periodi dell'anno, promozioni temporanee su vari tipi di lenti o occhiali.

Sono disponibili tutti i prodotti in commercio: lenti standard, sottili, antiriflesso, per la guida, per l'uso del pc, progressive con garanzia di adattamento, lenti a contatto e prodotti dedicati al loro uso e manutenzione.

Vasto assortimento anche di occhiali da sole: dai più noti brand a modelli più semplici ma sempre dotati di lenti con funzione protettiva garantita, per assorbire i raggi dannosi del sole e filtrare la luce. Quello che viene prevalentemente considerato un accessorio di moda per l'estate è, in realtà, anche il più utile, soprattutto per coloro che hanno già una patologia della retina o hanno subito un intervento chirurgico (ad esempio la cataratta) e per categorie particolarmente a rischio e sensibili come bambini e anziani.

In **Emporio** troverete soprattutto i consigli dell'ottico che vi saprà indirizzare, in base alle vostre specifiche esigenze, verso i prodotti più adatti. Gli occhiali sono un ausilio importante, aiutano a vedere bene e ci fanno sentire più riposati, ma devono anche gratificarci. La montatura deve piacere, calzare anatomicamente al viso ed avere le giuste misure perché indossarli sia un piacere e non solo una necessità.

Emporio vi assicura una costante e cortese assistenza post vendita e potrete ricevere preziosi consigli e informazioni sui prodotti acquistati.

Prendersi cura dei nostri occhi non deve essere un lusso e in **Emporio** troverete qualità e professionalità in grado di soddisfare ogni esigenza.

Per gli iscritti alla Misericordia di Firenze **sconto del 10%** sui prodotti non in promozione

I giornalisti di un tempo e le "fake news" di oggi

di **Maurizio Naldini**

Sfoglio l'intervento che ha fatto il Santo Padre sulle Fake news, e nel gran blaterare che si fa sul tema, le sue parole mi sembrano fra le più chiare, lucide, sia come analisi che come proposta per uscire dal caos in cui viviamo. Lui sprona i "custodi della notizia", i giornalisti cioè, a cercare la verità. Li invita ad essere coraggiosi e coerenti, a continuare nella loro missione professionale. E finalmente non li mette sul banco degli imputati, come fanno altri, come se a distruggere le più banali regole della comunicazione fossero proprio loro che, anzi, per primi ne subiscono le conseguenze.

E infatti, i giornalisti oggi non sono gli autori del caos, ma semmai le vittime dello stesso. Vittime perché si pensa di poterne fare a meno, vittime perché si costringono a smentire notizie più che a rivelarne, vittime perché non sono più credibili, nel momento in cui tutti si illudono di poter fare il loro mestiere.

E infatti quale fu il mestiere di giornalista? Cercare le notizie, proporle, ma ancor più organizzarle in una gerarchia di interesse, dopo aver traghettato la complessità nella semplicità. Perché la divulgazione, e la chiarezza nel divulgare, è il loro primo dovere. In base ad un concetto che non è mai stato compreso abbastanza nella sua profondità, ovvero che "la semplicità è una complessità risolta".

Cosa accade invece oggi? Ci sono sicuramente centrali più o meno oscure che hanno interesse a divulgare notizie false, scandalosamente capaci di nuocere a qualcuno o qualcosa. Ma ancor più sottile, e forse grave, c'è per ognuno di noi un algoritmo che in base all'interesse da noi dimostrato per una qualche lettura (il nostro aver cliccato su un articolo, su un tema qualsiasi) continua ogni giorno a presentarci quel tipo di argomenti, dimenticando però tutto il resto, il conte-

sto politico e sociale in cui si svolge. Per farla breve, se avete dimostrato interesse una sola volta per l'Isola dei famosi, verrete invasi di notiziole del genere per un anno intero, se avete curiosato sullo Ior o sul Vaticano, non passerà giorno che non leggerete al mattino, sul vostro cellulare, articoli più o meno credibili sul tema. In teoria vi parrà che ogni giorno, per voi, venga preparato il vostro giornale su misura, vi parrà che ognuno possa avere il suo quotidiano, scritto in base alle proprie curiosità ed interessi. In realtà, per scopi puramente commerciali, sarete immersi in una poltiglia di presunta informazione, che mette sullo stesso piano il serio ed il faceto, l'utile e l'inutile, lo scandaloso e l'etico, estraendo il tutto dal contesto che l'ha provocato. Così, nel momento in cui tutti credono di essere diventati giornalisti, più nessuno lo è. Così come accade con i medici – io ne so più di loro perché navigo su Internet – con gli insegnanti, con gli allenatori di calcio, con i teologi, gli storici e così via. Sorpresa? Non direi. Quando si teorizza e per buona parte si dimostra che il pensiero liquido è l'unico possibile, le conseguenze sono queste. Ovvero il crollo della professionalità, del sapere autentico, della faticosa e credibile ricerca. Perché, navigando sul web, tutti sanno tutto o forse nulla. E anche l'ultimo degli orecchianti può autodefinirsi guru, leader politico, amministratore, mago delle tattiche calcistiche, consulente matrimoniale, venditore di almanacchi e così via.

C'è un futuro per una società di questo tipo? Ci sarà, io credo, dopo che avremo toccato il fondo e cominceremo con fatica a risalire. Ma intanto abbracciamo i consigli della Chiesa. Che è, in questo momento – lo dicono anche coloro che non credono – una delle poche realtà dove si cerca di dare risposte ai problemi del nostro tempo.

In occasione del millenario della basilica restaurato il ciborio di San Miniato al Monte

di **Cristina Acidini**



La grandiosa basilica di San Miniato compie in questo 2018 il millenario dalla sua vera fondazione, come chiesa del monastero benedettino sorto un primo insediamento religioso, che contrassegnava il luogo del miracolo compiuto dal protomartire di Firenze, Miniato: questi, decapitato durante le persecuzioni ordinate dall'imperatore Decio nel 250 circa, prese la propria testa mozza e camminando raggiunse la sommità del Mons Florentinus, dove giacque.

Splendida, impreziosita di marmi e mosaici, di sculture e affreschi, la basilica rappresenta al massimo livello l'architettura e l'arte di un Romanico intriso di classicismo e perfino nutrito dei pregiati marmi antichi estratti dalle rovine di *Florentia* romana.

In posizione d'eccellenza però, al centro della navata maggiore quasi come saldatura fra la discesa in cripta e la salita al presbiterio sopraelevato, l'apice devozionale della chiesa è indicato da una cappella in forma di tempio, ivi costruita – ma verrebbe da dire posata, come uno scrigno splendente nella vasta penombra sotto le altissime capriate – nel 1448.

Il restauro completo del tempio, che più correttamente si definisce col termine

liturgico di ciborio, è stato presentato in aprile, come inizio delle manifestazioni del millenario: lo ha compiuto con perizia una squadra di restauratori professionisti, grazie al finanziamento dei Friends of Florence, la Fondazione presieduta da Simonetta Brandolini d'Adda, che tanta generosità ha dimostrato nel prendersi cura del patrimonio artistico fiorentino.

La ritrovata bellezza del ciborio invita non solo a tornare a contemplarlo da vicino e in ogni sua parte, ma anche a rievocare la vicenda delle sue origini in cui si intersecano fede, finanza, araldica e arte: anzi, arti, poiché il tempio è un'opera d'arte totale che comprende l'architettura secondo il progetto di Michelozzo, il rivestimento in maiolica invetriata di Luca Della Robbia, le sculture bronzee di Maso di Bartolomeo, col recupero e il riuso di un polittico a fondo oro di Agnolo Gaddi. Lo scopo del ciborio era, e fu a lungo, quello di custodire l'antico Crocifisso dipinto che si era miracolosamente mosso per fare un cenno di assenso a San Giovanni Gualberto, monaco benedettino poi fondatore della regola vallombrosana. Per l'altissima impresa s'impegnò l'Arte della

Seta o di Calimala, una delle più potenti corporazioni mercantili, che si prendeva cura di San Miniato, contando però sul finanziamento offerto dalla ricca famiglia dei banchieri Medici e in particolare da Piero il Gottoso, certo con l'assenso del padre Cosimo.

Forse per praticità, ma anche e soprattutto per continuità devozionale, fu recuperato



un altare marmoreo preesistente e a proteggere (rivelandolo in occasioni speciali) il Crocifisso miracoloso, fu posta una parete apribile di tavole dipinte, ottenuta smontando un polittico di Agnolo Gaddi del 1396. Oltre alle storie di Cristo vi sono a figura intera i santi Miniato e Giovanni Gualberto, il martire titolare e il monaco riformatore; la loro presenza basta a evocare il miracolo avvenuto tra quelle mura. A ricordare l'Arte della Seta provvedono le due vigorose aquile in bronzo dorato sul sommo della copertura, trattate da Maso con cura incredibile, da orafo: gli occhi di smalto nero, le zampe dipinte d'azzurro, gli artigli smaltati di nero che affondano nel "torsello" (la balla di stoffe legate, insegna dell'Arte) argentato all'origine. Il resto

dell'elegantissima struttura voltata a botte, poggiante su una coppia di colonne e su una di semicolonne, celebra in vari modi la committenza medicea. Verso la navata, lo stemma di famiglia è scolpito con relativa discrezione (ma ben visibile) nei due terminali dell'arco marmoreo frontale, ornatissimo di motivi vegetali. Sono sette palle, nella forma precedente il 1465, quando Piero cambiò lo stemma avendo ricevuto la concessione del capo d'Angiò.

Verso il presbiterio, un bassorilievo denota la persona di Piero attraverso la sua "divisa", un falcone che stringe un anello con una gemma, di cui il restauro ha rivelato il colore rosso: non è un diamante, ma forse un "piropo ardente", appellativo che Agnolo Poliziano avrebbe in seguito rivolto al giovane Lorenzo il Magnifico. Tutt'intorno, in un tripudio di ornati geometrici, che però includono due mirabili testoline di cherubino, un fregio intarsiato corrente dentro e fuori allude ai Medici con la "divisa" delle tre piume fissate all'anello da un cartiglio col motto "Semper". E nelle squame robbiane ("scandole") della copertura ricorrono i tre colori bianco, rosso e verde, propri delle tre piume.

La glorificazione dei Medici è evidente, ma non basta. Piero, impiegando artisti di sua fiducia, ottenne una versione pubblica e religiosa del prezioso ambiente che si era ricavato nel palazzo di via Larga: lo "scrittoio" ricolmo di codici e oggetti rari, la cui volta a botte era rivestita di maioliche robbiane con i *Lavori agricoli dei mesi*. Qui, il rivestimento robbiano della volta a botte è modellato a formelle con fiori bianchi su fondo azzurro, ornati di stelle metalliche e raggi d'oro.

Nel ciborio, la ricchezza e l'orgoglio d'una famiglia e di un'intera comunità furono messi al servizio della fede e della bellezza.

Dopo oltre mezzo millennio, nulla è andato perso di questo messaggio.

Tra quest'anno e il 2019 la Basilica di San Miniato al Monte celebra i suoi 1000 anni di storia con oltre 50 appuntamenti. Nei mesi di luglio e agosto il sagrato ospiterà alcuni eventi dell'Estate Fiorentina. Nella prima decade di settembre arriva lo spettacolo di "Teatro architettura" di Giancarlo Cauteruccio. Giovedì 13 e venerdì 14 settembre, in collaborazione con l'Università di Firenze, si terrà il convegno internazionale "La Basilica di San Miniato al Monte di Firenze 1018 - 2018 Storia e documentazione". Sabato 15 settembre il grande violoncellista Mario Brunello offrirà un concerto-meditazione. Giovedì 27 e venerdì 28 settembre è prevista una programmazione musicale di straordinaria importanza che ribadisce il legame fra San Miniato al Monte e l'Armenia: saranno eseguite musiche del grande compositore armeno Tigran Mansurian con l'Orchestra Regionale Toscana diretta da George Pehlivanian.

Il pane simbolo di fede e condivisione protagonista di un percorso riabilitativo per detenuti

di **Donatella Lippi**

La scuola nel carcere di Sollicciano e nella casa circondariale a custodia attenuata Gozzini rappresentano un terreno di prova importante, per affrontare la sfida dell'educazione nel contesto carcerario. Da più parti, infatti, viene richiamato l'impegno verso la formazione dei detenuti e, a questo scopo, sono stati recentemente attivati corsi in modalità FAD, ma la formazione digitale e l'uso di strumentazione online non possono sostituire il cosiddetto "fattore umano".

In questa prospettiva, la Fondazione Scienza e Tecnica si è fatta promotrice di corsi di formazione e laboratori, in modo da fornire il proprio contributo al processo di partecipazione sociale: la Fondazione ha, infatti, attivato alcuni incontri presso la propria sede di via Giusti 29, riservati a detenuti under 35 della Casa circondariale di detenzione di Sollicciano, in regime di custodia attenuata, ma, soprattutto, ha organizzato alcuni incontri, tenuti dai propri formatori, presso la struttura di Sollicciano.

Gli obiettivi di questo percorso sono stati molteplici, al di là degli aspetti strettamente didattici: incoraggiare l'uso costruttivo del tempo, fornire risorse per i programmi riabilitativi, fruire di un ambiente culturale museale, stimolare il diritto di imparare e di accedere a informazioni, stimolare la comunicazione.

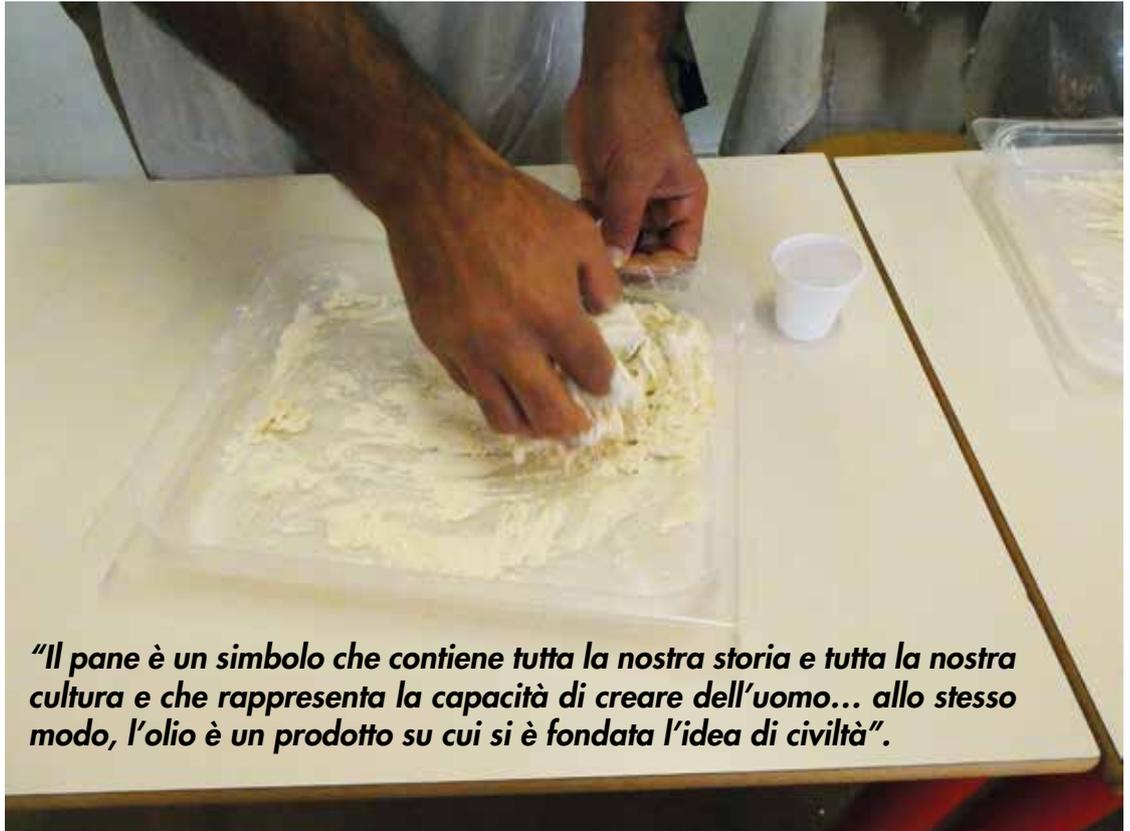
Se il nuovo Planetario digitale, di recentissima installazione grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, ha consentito ad alcuni di loro di poter vedere il cielo, sperimentando emozioni profondamente evocative, che hanno dato origine a percorsi individuali di elaborazione e di approfondimento, gli incontri tenuti presso Sollicciano hanno avuto anche aspetti più operativi.

Partendo dalle collezioni della spermate-

ca del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica, che documenta la diffusione di tante piante alimentari del passato, è stato possibile avviare un programma di educazione alimentare che, partendo dal recupero delle proprie esperienze e dei propri ricordi, si è tradotto anche in momenti di particolare suggestione, tramite la preparazione condivisa del cibo. In Italia, esistono, da tempo, esperienze importanti da questo punto di vista: dall'iniziativa *Sapori Reclusi*, avviata a Fossano (Cuneo) - e proseguita nel carcere di Alessandria e a Rebibbia dal fotografo Davide Dutto e chef internazionali e stellati, come Ugo Alciati e Maurilio Garola - a quella di *InGalera* (Via Cascina Belgioioso 120, Bollate, MI), iniziano a diventare numerosi i laboratori di cucina, che intendono recuperare le tradizioni alimentari dei Paesi di origine delle persone coinvolte, traducendole in momenti di integrazione culturale.

I laboratori attivati a Sollicciano e condotti da una chef professionista, hanno previsto una introduzione teorica, una applicazione pratica ed una rielaborazione personale. La prima parte degli incontri è stata dedicata alle norme di igiene che vanno rispettate durante le varie fasi della preparazione del cibo; successivamente, sono stati analizzati i diversi stadi da seguire per la realizzazione delle diverse pietanze. Infine, i partecipanti hanno risposto a dei questionari, cercando di scrivere brevi riflessioni su questa esperienza, dando spazio anche alla loro memoria.

A prescindere dalle ricette, scritte in lingue diverse, che potrebbero, in futuro, dare vita a una pubblicazione, al di là delle nozioni che sono state trasmesse, l'esperienza umana ha rappresentato, per tutti, un momento di grande intensità.



“Il pane è un simbolo che contiene tutta la nostra storia e tutta la nostra cultura e che rappresenta la capacità di creare dell’uomo... allo stesso modo, l’olio è un prodotto su cui si è fondata l’idea di civiltà”.

Chi è recluso sviluppa, infatti, moltissimo il senso del ricordo legato ad una determinata pietanza e, spesso, la volontà di “riconquistare” un certo tipo di alimentazione.

Da questo atteggiamento, scaturiscono anche ingegnosi tentativi di allestire una sorta di cucina in cella...

“La mia mamma faceva il pane così...”

E, intanto, le mani lavoravano la farina con l’acqua e il lievito.

Pane: è stato questo il filo conduttore più forte degli incontri. Il pane, simbolo del diritto al cibo, inteso come diritto fondamentale e universale, e l’olio. Due elementi che sono parte fondamentale della nostra cucina, ma anche della simbologia della nostra Fede.

E se questi laboratori, che hanno coinvolto anche Studenti dell’Università di Firenze, hanno sensibilizzato i giovani al volontariato e all’integrazione multiculturale, uno degli intenti del progetto era anche quello di sviluppare un percorso di *empowerment* e proporre per alcuni immigrati un percorso professionalizzante, con un approfondimento sulla cucina dell’area mediterranea.

Come ha scritto Massimo Montanari,

professore di Storia Medioevale all’Università di Bologna e uno dei più grandi esperti internazionali di storia dell’alimentazione, “Pane e Olio” possono aprire straordinari orizzonti.

“Il pane è un simbolo che contiene tutta la nostra storia e tutta la nostra cultura e che rappresenta la capacità di creare dell’uomo... allo stesso modo, l’olio è un prodotto su cui si è fondata l’idea di civiltà”.

Betlemme, “città del pane”. Cristo “pane della vita”, nutrimento spirituale: non a caso nel rituale dell’Ultima Cena, Cristo spezza il Suo corpo e lo distribuisce in forma di pane.

Da allora, il pane è l’elemento della comunità, il vero e proprio fattore di messa in comune degli uomini. Non a caso, dalla parola “pane” deriva la parola “compagni”, “*cum panis*”: i compagni sono coloro che dividono il pane.

Anche questo fa del pane l’emblema della società umana che fonda la sua forza e la sua essenza su condivisione e cooperazione.

Pane, quindi, come simbolo di solidarietà.

“L’opzione Benedetto”: riadattare ai giorni nostri la regola e il carisma del Santo da Norcia

di **Giovanna Carocci**

Che i nostri siano tempi contraddittori e drammatici è innegabile. Come tali, il modo in cui affrontare la condizione del vivere è plurimo: possiamo abbandonarci all’onda in modo irriflesso e superficiale convinti, come il volterriano Pangloss, che il nostro sia il migliore dei mondi possibili; oppure possiamo correre il rischio, intellettuale e morale, di interrogarci sulla direzione di quella ondata che, verghianamente, è risoluta a travolgere tutto e tutti nella sua corsa.

Per un cristiano è evidente che l’unica opzione valida è la seconda: interrogarsi cioè su quale sia lo spirito del tempo e se esso, non dico coincida, ma si avvicini o meno alla direzione vera, quella dello Spirito Santo. Naturalmente, in questa ricerca non siamo soli. Grazie a Dio il Signore ci ha prevenuti e messi in guardia sulle difficoltà e le prove dei cristiani nel mondo ogni volta che la fedeltà alla Verità si scontra con l’opposta volontà mondana che privilegia il potere, il denaro e la volontà di morte a qualsiasi costo e i cristiani assaporano l’esperienza della tribolazione, dell’isolamento quando non della vera e propria persecuzione: *Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato Me. Se foste del mondo il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma lo vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia...Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono Colui che mi ha mandato.* (Gv. 15, 18-19.21)

Stiamo vivendo un trapasso epocale evidente e non posso addentrarmi nella disamina di questo tema. Da molti per analogia si evoca il passaggio drammatico ma estremamente fecondo de-

terminato dalla decadenza e dalla fine dell’Impero romano d’occidente quando, di fronte alla dissoluzione politica, militare e morale di quella grande costruzione di civiltà, un uomo politico colto ed esperto, Benedetto da Norcia, decise di abbandonare la *civitas* per vivere un’esperienza nuova e solitaria di preghiera e di riflessione a Subiaco, non lontano da Roma. Dopo alcuni anni di solitudine, Benedetto fu raggiunto dai primi compagni che, nel tempo, crebbero di numero, “obbligandolo” a ideare una Regola di vita comunitaria: nasce così il monacismo cenobita d’Occidente. Come tutti sanno, questa Regola, di una saggezza imperitura, prevedeva - e prevede - che la vita in comune sia fondata su pochi pilastri: la preghiera innanzitutto, personale e comunitaria, il culto divino che si esprime nella sacra Liturgia, nella Lode fatta di immensa gratitudine a Dio Creatore, Redentore e Santificatore dell’uomo.

E poi il lavoro, manuale ed intellettuale, superando così in un colpo solo l’abisso millenario che separava i liberi e colti, dediti all’*otium* intellettuale, dai paria, gli schiavi cui il mondo antico pagano negava la libertà e la stessa dignità umana, anche se non mancavano le eccezioni alla regola. Così i monaci fecero dei loro monasteri altrettante oasi di pace, di lavoro, di ricostruzione di civiltà in tempi di ferro, crudeli e difficili. E il loro lavoro di uomini, armati solo dell’alfabeto e dell’amore alla cultura e alla Sapienza che viene dall’alto, li fece artefici del salvataggio della cultura classica greco-latina che per loro tramite, raccolta amorevolmente nelle loro biblioteche dalle macerie di quelle cittadine e dalle loro



amanuensi trascrizioni, è giunta fino a noi.

E se anche davanti a noi stanno le macerie di un mondo disfatto sul piano spirituale e anche materiale, che fare? Come possono reagire i cristiani cui è negata dal Signore un'unica strada, quella dell'inertezza passiva? Secondo Rod Dreher - pensatore statunitense di confessione cristiano-ortodossa nel suo ormai celebre libro, *L'opzione Benedetto* - occorre ripensare alla lezione di Benedetto da Norcia, cioè allontanarsi interiormente ed intellettualmente dai condizionamenti del mondo odierno, recuperando una "separatezza" interiore ed intellettuale che permette una vera libertà del pensare, del progettare una *civitas* ed una civiltà rinnovata, libera dalle tossine del culto della morte, eredità della modernità ormai in decomposizione.

Si tratta di una ipotesi di grande fascino ed una opportunità da perseguire con determinazione. Le forme in cui attuare una simile prospettiva non sono univoche. C'è chi paventa il rischio di una separa-

tezza di gruppi chiusi di "puri" che rinunciano nei fatti ad essere lievito in mezzo alla "pasta" del mondo; ma io credo che in realtà la dinamica della fede e della Chiesa nella sua avventura bimillenaria sia sempre stata di natura complementare: è indispensabile il tempo e la dimensione dell'unione, personale e comunitaria, con Dio nella preghiera, nella Liturgia e nella riflessione sulle cose di Dio per essere capaci poi di divenire lievito e sale della terra, altrimenti *se il sale diventa scipito a nient'altro serve che ad essere gettato via.* (Cfr. Lc. 14, 34-35)

Ritengo anch'io indispensabile un nuovo tempo, nuovi spazi e luoghi di ritrovamento spirituale e culturale, affrancati dalla preoccupazione stringente del "qui ed ora", dall'agenda delle false priorità imposte dall'*establishment*, aperti alla vera domanda che è di ogni credente e della Chiesa intera: Signore cosa vuoi che facciamo? Una tale domanda trova risposta solo nell'ascolto paziente e fiducioso dello Spirito Santo, a partire dalla Scrittura e dall'esperienza concreta della Chiesa nei secoli, cioè dalla Tradizione. Gli esempi di un simile atteggiamento non mancano, anche in tempi recenti: che altro fu, per citarne uno, quella iniziativa intrapresa negli anni Trenta del Novecento dall'allora giovane sacerdote Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI, oggi canonizzato, di formare un gruppo di giovani laureati per preparare il "dopo" in pieno e trionfante regime fascista, quando ai cattolici sembrava preclusa per sempre la politica attiva se non dentro l'omologazione del potere? Di quel gruppo facevano parte La Pira, Moro, Fanfani, tanto per citare i più famosi. Si trattava di una opzione Benedetto *ante litteram*, o forse di quella permanente disposizione dei cristiani alla speranza ed alla operosa preparazione di un futuro più giusto ed umano perché aperto alla grazia ed al soffio vivificante dello Spirito Santo. Tutti noi siamo infatti i rami nuovi di quell'albero maestoso della Chiesa, l'opera di Dio nel mondo, che ci precede e ci accompagna.

Occupazione giovanile: la "terra" è la nuova frontiera

di **Alessandro Maresca**

I dati Eurostat recentemente diffusi assegnano all'Italia un triste secondo posto in Europa (davanti a noi c'è solo la Spagna) per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile. Addirittura il 32,5% dei giovani si troverebbe senza lavoro, il che indica, oltre a un preoccupante disagio sociale, anche la mancanza di un orizzonte di sviluppo per il futuro. Questo infatti non può assolutamente prescindere dal necessario ricambio generazionale. Nello sviluppo di un qualsiasi progetto, infatti, la visione di un giovane è molto più lucida, positiva e proiettata in avanti, rispetto a quella di un ultracinquantenne. In un Paese "vecchio" come il nostro il mancato inserimento dei giovani nel mondo del lavoro rappresenta dunque una gravissima perdita di risorse che deve essere bloccata se l'Italia vuole tornare a crescere.

In questo contesto, un segnale importante arriva dal settore agricolo dove lo scorso anno (e l'orientamento non si è arrestato) si è verificato un incremento del 6% nel numero di imprese condotte da giovani sotto i 35 anni. La tendenza positiva è confermata dal fatto che oltre 30mila giovani hanno presentato fino ad ora domanda per l'insediamento in agricoltura attraverso i Piani di sviluppo rurale. Si tratta di una richiesta che va oltre le migliori aspettative, che conferma l'interesse delle nuove generazioni per il comparto agricolo.

Purtroppo di questo esercito di "aspiranti" agricoltori solo una parte può oggi sperare di accedere ai finanziamenti: le domande presentate, infatti, superano già del 44% il totale degli insediamenti previsti fino al 2020 e non siamo che a metà del periodo di attuazione. Per dare sostenibilità economica alle nuove imprese occorre lavorare moltissimo sulla competitività del sistema Italia a partire dalla difesa della distintività delle produzioni nazionali nei confronti delle importazioni da paesi che non rispettano gli stessi standard sul piano ambientale, di tutela del lavoro e della salute. Ci dobbiamo battere contro la concorrenza sleale che è provocata soprattutto dalla mancanza di trasparenza sulla reale origine delle produzioni.

Indebolire l'agricoltura che è l'unico settore realmente integrato dell'Unione è inaccettabile e significa minare le fondamenta della stessa Ue in un momento particolarmente critico per il suo futuro. Ai giovani questi concetti sono molto chiari e quindi il loro intervento risulta determinante. Il fatto che i giovani credano nel ritorno verso l'agricoltura è confortato anche dal record di studenti nelle scuole superiori di agraria in Italia, che ha fatto registrare un aumento del 36% negli ultimi cinque anni. Il dato emerge da un'analisi della Coldiretti che ha elaborato i dati del Ministero dell'Istruzione (Miur)





I ragazzi che alle scuole superiori hanno scelto un percorso didattico legato alla terra sono stati nell'anno scolastico 2017/18, ben 45.566. Un successo, secondo l'analisi di Coldiretti, legato alla voglia di imparare qualcosa che vada oltre la teoria, e che possa rappresentare la base per una carriera professionale.

La prospettiva di futuro in questo comparto è confermata anche dal fatto che nei 35 percorsi didattici negli istituti tecnici agrari a livello nazionale si registra un tasso di occupati di oltre il 73% a un anno dal diploma.

Questo secondo le elaborazioni Coldiretti sull'ultimo monitoraggio Indire/Ministero dell'Istruzione, con picchi che vanno dal 94,1% dell'Abruzzo all'88,9% del Veneto, dal 79,1% della Lombardia al 76,5% della Puglia, al 77,8% dell'Emilia Romagna o al 75% del Lazio. Fra l'altro negli Istituti agrari si registra anche un minor numero di abbandoni scolastici, probabilmente per la passione che i giovani mettono in questo tipo di studi.

Non si pensi che nelle classi degli Istituti tecnici agrari ci siano solo figli di famiglie agricole, perchè sono sempre di più i giovani che si appassionano al settore sia pure provenienti da famiglie lontane dal mondo della terra. Molte le possibilità di studio offerte: dalla zootecnia al lattiero caseario, dalla coltivazione di cereali a quello della frutta, passando dalla viticoltura e dal vino all'olio di oliva, dallo studio di boschi e foreste fino al vivaismo. Ma non mancano neppure percorsi di gestione dell'ambiente e del territorio. Il percorso formativo degli istituti agrari varia da 3 a 5 anni a seconda del tipo di competenza richiesta, con materie che, oltre a quelle comuni a tutte le scuole superiori, vanno dall'estimo agrario alla fisica, dalla biologia al marketing, dalle produzioni animali alle tecniche di trasformazione dei prodotti.

Il tipo di diploma dipende anche dalle caratteristiche agricole del territorio. Si va dalla specializzazione lattiero-caseario nelle aree

più orientate alla zootecnia da latte a quella enologica in quelle dove è forte la viticoltura, con la presenza di aziende dove poter organizzare i tirocini dei ragazzi.

Per chi poi decide di proseguire questo genere di studi anche dopo il diploma, tra agraria e veterinaria il panorama accademico offre un'ampia gamma di Facoltà Universitarie equamente distribuite in tutto il Paese con poli di eccellenza al centro-nord (Firenze, Bologna, Milano e Padova) e in Sicilia (Palermo).

«I giovani, prima e meglio di altri, hanno capito che l'Italia per crescere deve puntare su quegli asset di distintività nazionale che garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il territorio, il turismo, la cultura, l'arte e il cibo - ha affermato il presidente della Coldiretti

Roberto Moncalvo e ha sottolineato che - che l'agroalimentare italiano offre una prospettiva di nuove e interessanti prospettive di futuro specie per chi sa esprimere la propria creatività». Il ritorno alla terra dei giovani, infatti, non deve essere visto come una "fuga", un'evasione dalla vita caotica della città per abbracciare il mondo bucolico in stile figli dei fiori. Il ritorno alla campagna è dunque una seria scelta professionale da valutare con attenzione.

Se qualcuno pensa a un'agricoltura fatta di zappa, falce e forcone, si sbaglia di grosso. Oggi l'agricoltura si fa con trattori, superaccessoriati con georeferenziazione satellitare, che comandano elettronicamente attrezzature sempre più sofisticate, con i droni e, presto, vedremo in campo anche i robot. Per decidere quando seminare, trattare, concimare, irrigare, raccogliere non si guarda più il cielo, affidandosi all'esperienza personale e alla tradizione, ma vengono impiegate centraline di rilevazione dei dati atmosferici e del terreno, nonché software e modelli matematici.

Il cambiamento è in atto, ma se non apriamo la strada ai giovani, ai nativi digitali, difficilmente saremo in grado di gestirlo.

Ecco come l'Italia dei campanili si è unita a tavola

di **Riccardo Giumelli**



Ma esiste davvero la cucina italiana? Me lo sono chiesto in questi ultimi tempi partecipando ad alcuni eventi culinari. Forse la domanda giusta sarebbe: da cosa si riconosce la cucina italiana? Il tema non è così scontato come sembra. Sappiamo che essa è importante per gli italiani e che definisce un modo di essere. "La cucina di una società – come sosteneva Claude Levi Strauss – è il linguaggio nel quale essa traduce inconsciamente la sua struttura". Tuttavia, a pochi anni dalla fine del XIX secolo la cucina italiana non esisteva. Non tutti sanno, infatti, che la cucina italiana è un vero e proprio artificio, un'invenzione storica, perché la vera cucina italiana è stata, da sempre, locale, a carattere regionale. Oggi, invece, la decantano, l'apprezzano, la consumano ovunque nel mondo e si parla di stile culinario italiano come fosse qualcosa di unico e compatto.

Fu il celebre Pellegrino Artusi, in clima risorgimentale, a cucire le differenze tra una regione e l'altra, tra una località e l'altra. La pasta e la pizza divennero i simboli della cucina italiana: la pizza Margherita, in onore della regina d'Italia Margherita di Savoia, con i colori che richiamavano la bandiera nazionale,

il pomodoro per il rosso, la mozzarella per il bianco e il basilico per il verde. Allo stesso modo la pasta con il pomodoro che di bianco ha, invece, gli spaghetti, i maccheroni o i fusilli.

Successivamente fu Vittorio Agnetti a completare, tra gli altri, il tema con **La cucina nazionale** (1910). Il periodo era quello post-risorgimentale, cioè il periodo del fare metabolizzare agli italiani l'Italia come una struttura socio-culturale e modello di convivenza. Perché, ricordiamocelo, gli italiani c'erano già, con i loro costumi, comportamenti, attitudini, diversità. Quello che mancava, e forse manca ancora oggi, era l'Italia.

In quel paradigma, era normale che la cucina divenisse strumento di unione, come lo era la scuola, la leva, la cittadinanza, i diritti e i doveri.

Artusi, su questo, fu un maestro, grandissimo nella sua opera di costruzione nazionale. Ma la cucina italiana rivelava comunque e ovunque le sue origini locali e regionali. Molti piatti mantennero la loro origine nel nome: "alla veneta", "alla piemontese", "alla siciliana", "alla romana", "alla bolognese", proprio per identificarne la provenienza. Perché l'Ita-

lia delle cento città e dei mille campanili è anche il paese delle cento cucine e delle mille ricette.

La dimensione era ed è tutt'oggi quella local-regionale. Quella nazionale italiana emergeva, invece, in maniera paradossale proprio nell'esistenza di una diversità compresente nella penisola. La diversità che si fa uniformità.

Nella diversità della cucina regionale italiana, tuttavia, un elemento è certamente comune: la semplicità, che deriva dalle origini prevalentemente povere e contadine di gran parte della popolazione. Perché l'Italia fu soprattutto un paese di contadini che utilizzavano, per i loro piatti, i frutti dei loro raccolti. Erano, invece, fondamentali i tempi di cottura, gli accostamenti, la tavola ben imbandita, ma soprattutto il piacere di stare insieme e comunicare.

quanto produce il territorio circostante. I sistemi di conservazione e di trasporto del cibo sono complessi e costosi. Solo i Signori e gli aristocratici, come detto, se li potevano permettere.

Oggi, nell'epoca del cibo uguale ovunque, si affianca, paradossalmente, una tendenza opposta, quella di scoprire e riscoprire i cibi tipici o ricette antiche, espressione della cultura di un luogo. Alcune di queste se ne sono andate con gli emigrati partiti dall'Italia nei secoli scorsi, che le hanno conservate e riprodotte così com'erano nel luogo di arrivo. In Italia, magari, sono andate perse o entrate in disuso a causa della modernità.

È anche per questo, per merito di questa diaspora italiana, che la cucina italiana, mescolamento di cucine regionali, è diventato un fenomeno mondiale diffuso e riprodotto



Diceva Ennio Flaiano, nelle parole di Cesare Marchi, che "il nostro, più che un popolo, è una collezione. Ma quando scocca l'ora del pranzo, seduti davanti a un piatto di spaghetti, gli abitanti della penisola si riconoscono italiani come quelli d'oltre Manica, all'ora del tè, si riconoscono inglesi. Neanche il servizio militare, neanche il suffragio universale (non parliamo del dovere fiscale) esercitano un simile potere unificante. L'unità d'Italia sognata dai padri del Risorgimento oggi si chiama pastasciutta".

La cucina, come spazio della casa, diventa luogo della vita attiva, delle relazioni, dello scambio di notizie, delle chiacchiere e magari di qualche malalingua. La cucina, come modalità di preparazione dei cibi, si caratterizza regionalmente perché molti mangiano

in ogni parte del globo con un successo che poche altre cucine possono vantare. In altre parole, in tempi di glocalizzazione, l'elemento regionale ritorna fuori ed è esaltato dal desiderio di scoprire le tipicità del luogo. La cucina è elemento culturale determinante dell'identità italiana ed italiana, lo ricordava Giuseppe Prezzolini quando, senza troppa provocazione, diceva: "Certo è indiscutibile di quanto la cucina italiana sia importante per gli italiani. Mi domando io che, sono un professore poco professorale, che cos'è la gloria di Dante appresso quella degli spaghetti?" e anche Cavour, che, dopo aver letto il proclama di guerra contro l'Austria, invitò i suoi ospiti nel suo Palazzo per festeggiare la recente Unità con queste parole: "Oggi abbiamo fatto la storia e adesso andiamo a mangiare".

Ambiente e salute nelle parole del Santo Padre

di **Quirina Cantini**

L'Enciclica di Papa Francesco "Laudato sii" del 24 maggio 2015 affronta con competenza ed in modo puntuale il problema dell'ambiente e dell'ecologia. In essa l'ecologia diventa "universale" e riguarda tutto il pianeta, compresi gli uomini che ci abitano ed il proprio stato di salute. Numerosi sono i riferimenti alle conseguenze dell'inquinamento sull'uomo che il Santo Padre enuncia, concludendo lo scritto con un incoraggiamento alla "cultura della cura che impegni tutta la società". Francesco cita gli altri Papi che, prima di lui, hanno accennato al pericolo di "catastrofe ambientale" (Paolo VI) che l'Uomo sembra non "percepire" come propria responsabilità (Giovanni Paolo II), dimenticando che "il libro della natura è uno e indivisibile" (Benedetto XVI): le ferite della Terra sono causate dal medesimo male, cioè l'idea che "la libertà umana non abbia limiti". Infine il Patriarca Ecumenico Bartolomeo afferma che "gli esseri umani distruggono la diversità biologica nella creazione di Dio". Entriamo nei dettagli dell'enciclica, attraverso le parole del Papa, e dei riferimenti scientifici correlati.

L'accelerazione dei cambiamenti, i ritmi di vita e di lavoro, ... contrastano con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. Persino le mutazioni genetiche, che si operano nell'industria zootecnica e agricola, sono azioni che la natura opera, sì, ma utilizzando milioni di anni...

Lo scorrere del tempo modifica gli eventi naturali, i comportamenti, i risultati degli esperimenti, persino le pietanze preparate in cucina. È noto che la vita frenetica modifica certi comportamenti e certe risposte allo stress: aumenta l'aggressività e gli episodi di violenza, l'isolamento sociale, le malattie cardiovascolari, i disturbi intestinali. I ritmi lavorativi, senza concedere tempo al riposo e alle attività ludiche e personali, esaurisce le capacità di concentrazione, aumenta il rischio di errori, favorisce il cosiddetto "burn-out" in certi lavori, cioè la demotivazione, la somatizzazione di un certo disagio che si manifesta con uno scarso rendimento, cefalea, depressione, gastrite, ecc. Il tempo agisce anche sulle abitudini alimentari imposte dalla modernità: la crescita accelerata (da 6 mesi a 20 giorni), per esigenze di mercato, di certi animali da allevamento, avviene grazie all'utilizzo di antibiotici ed ormoni che possono danneggiare la salute dei consumatori, producendo resistenze batteriche, squilibri ormonali nei bambini,

allergie. Inoltre, l'alimentazione moderna è diventata "fast" cioè veloce, si mastica poco, mentre si mangia si rimugina sui problemi da risolvere, i pasti non sono più motivo di vita conviviale, ma solo una necessità di nutrimento. Per questo utilizziamo cibi processati, conservati, surgelati, precotti, accumulando "finte calorie" e aumentando così l'incidenza di malattie metaboliche come diabete, obesità, intolleranze.

Gli inquinanti atmosferici provenienti dall'uso di fonti fossili; le discariche che danneggiano suolo e acqua con rifiuti commerciali, clinici, industriali, tossici, radioattivi; l'uso di fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti, ... possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi e negli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di un elemento tossico in un luogo è basso.

È noto che certe sostanze, tra cui i metalli pesanti e le diossine, entrano nei cicli vitali delle nostre cellule, le quali non riescono più a smaltirli, perché essi si "mimetizzano" e non si fanno più riconoscere come estranei al corpo. Queste sostanze lavorano, anno dopo anno, sui nostri sistemi e sui tessuti producendo in ognuno di essi mutazioni, blocchi, trasformazioni. Molte patologie, come il Morbo di Parkinson, la Malattia di Alzheimer, certi difetti alla nascita, alcune forme di leucemia e cancro, sono stati correlati all'assorbimento continuo di dosi piccolissime di queste sostanze che vengono assunte con l'acqua, con la carne di animali allevati su suolo inquinato o che si alimentano con foraggi coltivati su suoli inquinati, oppure respirate con l'aria inquinata da industrie, dal traffico, da prodotti vaporizzati per le coltivazioni.

Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e che richiede di limitare al massimo, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare, riciclare. Si spreca circa un terzo degli alimenti che si producono e il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero.

Nel mare esiste un intero continente, grande come l'Australia, chiamato il Sesto Continente, formato dalla plastica prodotta e gettata dall'Uomo. Le materie plastiche stanno entrando nel ciclo vitale degli esseri viventi: praticamente non esiste più un animale marino che non abbia nei propri tessuti delle microparti-

celle di materiale plastico e noi ne stiamo assumendo continuamente con l'alimentazione. La maggior parte della carta che produciamo non è riciclata e comunque questa comporta l'uso di acqua e combustibile. La deforestazione di polmoni verdi sta distruggendo specie animali e uccide le popolazioni locali che hanno vissuto per migliaia di anni dei vegetali spontanei. La cosiddetta "produzione circolare" è un po' simile a quella che facevano i nostri nonni contadini, che non avevano "scarti" ma che riutilizzavano tutto, persino gli escrementi dei propri animali ed utilizzavano materie biodegradabili al 100% così da avere sempre terreni e acque pulite. Secondo le ricerche internazionali, la quantità di cibo che viene buttato è circa 4 volte quella necessaria a sfamare le quasi 800 milioni di persone sul pianeta che sono denutrite. Solo gli Stati Uniti gettano 46 milioni di tonnellate di cibo l'anno, mentre quello buttato in Europa sfamerebbe circa 200 milioni di persone.

Le città sono diventate invivibili dal punto di vista della salute... caos urbano, inquinamento visivo e acustico... non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre sommersi da cemento, asfalto, vetro e etalli, privati del contatto fisico con la natura.

Richard Louv, esperto di psicopedagogia infantile introduce un concetto nuovo, quello di "sindrome da mancanza di contatto con la natura", per indicare tutti quegli effetti provocati dalla disconnessione e dalla distanza sempre più consistente che sussiste tra uomo e natura. Tale disordine si traduce in una serie di problemi come l'aumento del tasso di obesità e di malattie psicologiche e psicofisiche che oggi rappresentano fenomeni molto diffusi nelle società occidentali. Sfortunatamente i nostri bambini stanno subendo moltissimi di questi effetti negativi e molto più che in passato. Sono proprio loro ad essere continuamente a rischio di contrarre tutta una serie di malattie e disordini che potrebbe essere facilmente evitate grazie ad un contatto maggiore con gli spazi verdi, più salubri e sicuramente più stimolanti di qualsiasi videogioco.

A tutto questo si aggiungono le dinamiche dei media e del mondo digitale che quando onnipresenti non favoriscono lo sviluppo di capacità di vivere con sapienza, di pensare in profondità, di amare con generosità. La vera sapienza non si acquista con una mera accumulazione di dati che finisce di saturare e confondere, ... una specie di inquinamento mentale.

In queste parole emerge la preoccupazione che l'uso esagerato di tecnologie per la comunicazione possano produrre nuove malattie. La neuropsichiatria ha già individuato nella nuova generazione di bambini e adolescenti che fanno uso continuato di Internet

e Social Network, una difficoltà nel gestire le relazioni tra coetanei che si traduce in difficoltà ad esprimere emozioni e a confrontarsi, scarsa autostima; a queste alterazioni della sfera emotiva si aggiunge un basso livello di concentrazione e una scarsa capacità di risolvere i problemi di ordine logico e pratico. L'uso incontrollato della rete e dei videogiochi ha prodotto nuove dipendenze, dette "dipendenza da Internet" e "ludopatia", che devono essere trattate come vere e proprie patologie psichiatriche. Nei casi più gravi si può arrivare all'isolamento sociale, alla cosiddetta "Sindrome di Hikikomori", in cui i ragazzi si isolano anche per anni, non uscendo dalla propria camera neanche per mangiare e lavarsi e chiudendo ogni relazione sociale.

Dopo questa attenta analisi della Umanità contemporanea alla luce dell'ambiente in cui vive, Papa Francesco non solo auspica una presa di coscienza dei cristiani, i quali devono sentirsi tutti responsabili di ciò che sta accadendo al Pianeta, ma offre delle soluzioni, reali e fattibili, purché gli uomini li affrontino con generosità e spirito comunitario. Cito solo alcuni esempi:

"La cultura consumistica, che dà priorità al breve termine e all'interesse privato può favorire pratiche troppo rapide e consentire l'occultamento dell'informazione."

"Il "principio di precauzione" permette la protezione dei più deboli... Se l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile, anche se non ci fosse una dimostrazione indiscutibile, qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato".

"S. Benedetto da Norcia introdusse nella vita monastica, isolata, il lavoro manuale. Tale maniera di vivere il lavoro ci rende più capaci di cura e di rispetto verso l'ambiente, impegna di sana sobrietà la nostra relazione con il mondo".

"Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà l'acqua è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale... è prevedibile che il controllo dell'acqua da parte di grandi imprese mondiali si trasformi in una delle principali fonti di conflitto di questo secolo".

"Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali ... [Papa Francesco cita la possibilità di] "corridoi biologici" lasciano la via ad alcune specie animali migratorie di muoversi attraverso le infrastrutture costruite dall'uomo.

Dopo questa "passeggiata" nelle parole di Francesco, l'augurio maggiore è che ognuno trovi la strada per il cambiamento.

Il ponte a Rubaconte e l'oratorio di S. Maria delle Grazie

di **Roberto Lasciarrea**

Nel breve tratto del Lungarno dedicato al generale Armando Diaz si trova la "chiesetta" dedicata a Santa Maria delle Grazie, a pochi metri da quello un tempo chiamato Ponte a Rubaconte.

Riferisce Giovanni Villani, nella sua Cronica: *Negli anni di Cristo 1236 essendo podestà di Firenze messer Rubaconte da Mandello di Milano, si fece a Firenze il ponte nuovo e gli fondò con sua mano la prima pietra e gittò la prima cesta di calcina; e per lo nome dello detto podestà fu nomato il Ponte Rubaconte.* Anche l'Alighieri menzionò nella Commedia il ponte del podestà comasco (Purgatorio c. XII - vv.100-105): *"Come a man destra per salir al monte/dove siede la chiesa che soggioga/ la ben guidata sopra Rubaconte/ si rompe del montar l'ardita foga/ per le scalee che si fero ad etade/ ch'era sicura e'l quaderno e la dogà"*.

Era il terzo ponte che "scavalcava" l'Arno. Interamente in pietra, venne progettato per quel punto considerato largo, (si parla di duecento metri che andavano dalla Porta dei Buoi, oggi via de' Benci, al Fondaccio di San Niccolò, oggi piazza de' Mozzi) a monte del Ponte Vecchio, ed era il primo ad essere esposto all'urto delle piene, prima che il fiume si restringesse ad "imbuto" verso il ponte più famoso del mondo. Ci vollero nove grandi arcate (le centrali più ampie e le altre di minor luce) con larghi piloni che potessero resistere all'impeto del fiume che periodicamente sconvolgevano la nostra città. Il ponte a Rubaconte venne costruito in due anni, dal 1235 al 1237, su disegno di Giorgio Vasari, dall'architetto Jacopo Tedesco, detto Lapo (le poche notizie che conosciamo della sua persona ci sono state riferite proprio dallo stesso Vasari nelle Vite, indicandolo come il padre di Arnolfo di Cambio). Le origini del ponte provengono dal piccolo oratorio di Santa Maria delle Grazie. Era stato eretto nel 1371 sulla riva destra dell'Arno, sulla prima pigna del ponte a Rubaconte, su richiesta di Giovanni Manini che ottenne il permesso di costruire una piccola chiesetta attorno ad un tabernacolo

dove si venerava una *Maestà* dipinta a fresco dal Maestro della Santa Cecilia, discepolo di Giotto, intorno al 1315. L'affresco mostrava l'immagine sacra della Madonna in trono col Bambino con alle spalle, due angeli che "reggono" un ampio "mantello variato". Con Jacopo del Carroccio degli Alberti, dal 1394, l'oratorio passò sotto il patronato di questa facoltosa famiglia che lo fece ristrutturare completamente a proprie spese. La devozione per l'immagine miracolosa, che fu detta popolarmente "Madonna del Ponte", venne considerata eccezionale fin dall'inizio, perché a Lei si rivolgeva il popolo chiedendo e ottenendo grazie. Questa grande venerazione si diffuse fino al Settecento al punto che il nome del ponte a Rubaconte fu cambiato nell'attuale ponte alle Grazie. Nel 1347, al fine di ampliare la parte sinistra della strada all'altezza di piazza de' Mozzi, per poter costruire il Lungarno Serristori, furono chiuse ed interrate due arcate, operazione che fu ripetuta nell'Ottocento "acceandone" una terza. Nel 1458, il sacerdote officiante nell'Oratorio, *chiese ed ottenne il permesso di poter costruire un attiguo e piccolo appartamento dove poter vivere.* L'idea fu "copiata" cosicché altri piccoli edifici, con diverse funzioni religiose e abitative/commerciali, furono posizionati su ogni pigna, sostenuti in oggetto rispetto al fiume, puntellati da grosse travi di legno. Due di questi ambienti furono noti per essere stati all'origine di altrettanti monasteri femminili, quello delle Romite del Ponte, detto dell'Arcangelo Raffaello e quello delle Murate.



Nella cella delle «murate» visse, sin dal 1320, la piccola comunità di 12 monache di clausura fedeli a Monna Apollonia. Vivevano letteralmente recluso nel secondo pilone del ponte, vivendo in assoluta povertà e preghiera e delle poche elemosine che ricevevano. Si trasferirono poi, nel Quattrocento, nell'omonimo monastero di via Ghi-

bellina.

Gli altri passarono da cappelle a dormitori, abitazioni e botteghe di artigiani (specialmente legnaioli impegnati in questa attività nella vicina piazza delle Travi, l'attuale piazza Mentana) o come la *macelleria del beccaio Giuseppe Puliti*.

In quelle case, nacquero due importanti personaggi: nel 1370 il beato francescano Tommaso dei Bellacci, mentre, nel 1646, il poeta satirico e oratore Benedetto Menzini.

Nel corso dei secoli ci fu un'alternanza di famiglie nelle povere

abitazioni. Queste erano sovraffollate, abitate da persone indigenti, che avevano, nel periodo primaverile ed estivo, la possibilità di scendere per trovare refrigerio nella fresca acqua dell'Arno. Una sorta di piscina comunale "ante litteram". Vi erano due bagni pubblici. Uno verso piazza de' Mozzi, chiamato il Fischiaio che - come osserva Giuseppe Conti nella sua opera *Firenze vecchia - permetteva ai bagnanti di ambo i sessi, a mezzo di una scala di legno a due rampe e soprattutto previo il popolare pagamento di un quattrino, di scendere direttamente nel fiume... Gli uomini potevano bagnarsi anche senza costume, in una promiscuità di sessi allora non proibita e neppure del tutto indecente*. L'altro si chiamava la "Buca del Cento" e anche in questo bagno non occorreva il costume. Era considerato un luogo "galeotto con quel tipo di contatto per così dire, spalla a spalla o gomito a gomito dando così spazio ad ardori peccaminosi: del resto quel luogo poteva trovare l'ambiente ideale e dar vita ad occasionali e libertini incontri amorosi. La frequentazione di bagnanti inge-

nue o esperte, bambine belle, fanciulle dai candidi veli, donzelle da marito o bionde madonne gaie di vita, dai luminosi e lampeggianti sguardi, erano avvistate essendo la notizia corsa di bocca in bocca per l'intera città..."

Nel 1876 le "casette", ormai abbandonate, furono demolite. Il loro abbattimento permise di allargare la carreggiata del ponte consentendo, così, il passaggio della linea tranviaria. Le spallette furono costruite in ghisa, elemento in auge in quell'epoca.

Fu in quel tempo che il venerato tabernacolo traslocò sul Lungarno Diaz, all'interno dell'Oratorio che prese il nome di Santa Maria delle Grazie. L'oratorio fu costruito dall'architetto Vittorio Bellini per conto della famiglia Mori Albertini nel giardino del palazzo Alberti-Malenchini, mentre si deve all'architetto Giuseppe Malavolti, la realizzazione in forma neo-rinascimentale, nel 1874, della cappellina interna della venerata immagine della Madonna, fortemente voluta dagli eredi della famiglia Alberti.

Nell'agosto del 1944 le possenti arcate del ponte furono fatte saltare con mine dalle truppe naziste in ritirata, che distrussero tutti i ponti sull'Arno escludendo il solo Ponte Vecchio. Finito il conflitto, nel 1945 fu bandito un concorso per la sua ricostruzione. Risultò vincitore il progetto del gruppo formato dagli architetti Giovanni Michelucci, Edoardo Detti, Riccardo Gizdulich e Danilo Santi e dall'ingegnere Piero Melucci. Il progetto prevedeva che il ponte poggiasse su cinque arcate e fu realizzato dopo "un tormentato iter costruttivo con notevoli variazioni rispetto alle idee iniziali (come la minore altezza delle pile di sostegno e la scomparsa dei prolungamenti dei medesimi che abbracciavano la carreggiata)". L'inaugurazione "giunse" solo il 24 febbraio 1957, dopo un travagliato iter concorsuale e di realizzazione.

Alcuni testi riportano le discussioni sorte all'interno della commissione giudicatrice. Accenno solamente che determinante fu il diretto confronto con il Ponte Vecchio (l'esclusione dei progetti in cemento armato non costituiva aspetto secondario), mentre era importante il fatto che si dovessero "inglobare alcune pile superstiti consolidate".

La linea vincente fu comunque quella piuttosto moderna che permetteva l'uso del cemento armato, seppure col trattamento esterno in pietraforte, materiale ritenuto, evidentemente, più "presentabile" del calcestruzzo.



Quale futuro per l'Europa

Radici cristiane e relativismo radicale; popoli e politiche dell'Unione

di **Marcello Masotti**

Pubblichiamo la nota dell'incontro organizzato da Scienza&Vita il 26 marzo 2018 presso il Cenacolo del Conservatorio delle Mantellate.

Il tema dell'Europa è ormai all'ordine del giorno della politica, dell'economia, nei dibattiti culturali.

La visione cristiana dell'uomo è oggi insidiata da costumi e correnti di pensiero laiciste e relativiste e non detta più scelte di vita che invece sempre più vengono tratte da modelli di comportamento secolari all'insegna dell'individualismo e del consumismo. C'è una sorta di pragmatismo, considerato inevitabile accettazione di un male minore, che giustifica il compromesso o la negazione di valori umani essenziali (vita, famiglia, educazione). C'è, poi, anche la sfida dell'immigrazione islamica.

Nella politica e nelle istituzioni l'Europa non corrisponde all'originario disegno dei padri fondatori. De Gasperi, Adenauer, Schuman, tre cattolici, avevano immaginato un'Europa con fondamenti comuni derivanti dalla storia e dalla cultura e in particolare dalla eredità cristiana con il richiamo alla dignità inviolabile della persona umana derivata dalla apertura alla trascendenza, capace di ispirare la solidarietà e la sussidiarietà per costruire "l'Europa dei popoli" e non del centralismo burocratico e degli interessi forti. De Gasperi alla Conferenza di Parigi nel 1946 per il trattato di pace aveva difeso con tutte le sue forze gli interessi dell'Italia di fronte ai vincitori della guerra; qualche anno dopo si faceva promotore di una politica di integrazione delle nazioni del vecchio continente nella "nostra patria Europa". Anche G. Paolo II in quel grande libro che è "Memoria e identità" aveva illustrato il patrimonio spirituale della nazione, il significato e il valore della patria (per lui quella polacca) ma anche della patria più grande, l'Europa, sottolineando il valore di ambedue e la necessità di una loro feconda integrazione.

Nella costruzione dell'Unione non si è voluto nella Costituzione il richiamo alle radici cristiane dell'Europa. La storica Marta Sordi ha scritto al proposito che "quando rifiuta le radici cristiane, la nuova Europa non rifiuta una fede ma l'humanitas di Roma, la ragione e la natura".

In realtà nella costruzione dell'Unione è andata sempre più prevalendo una dimensione

radicale e laicista figlia della ispirazione che aveva a suo tempo prodotto il manifesto di Ventotène.

Sembra che oggi sull'Europa spiri anche il vento della globalizzazione selvaggia che vogliono le élites economiche e finanziarie mondiali per piegare le resistenze delle persone, delle famiglie e delle nazioni di fronte ai grandi interessi e così rinnovando vecchie sudditanze tra paesi e classi dominanti e stabilendo nuove egemonie. In questa situazione si stanno radicalizzando le posizioni e si irrigidiscono i contrasti di interessi e di culture: le ragioni dell'identità da una parte sostenute da quelli, chiamati sovranisti o populistici, che contestano i devastanti vincoli europei in contrasto con gli interessi nazionali e dall'altra i fautori dell'abbattimento delle frontiere, i mondialisti sostenitori della globalizzazione a tutti i costi. Lo scontro tra i sostenitori dell'Unione e i suoi avversari è rimbalzato in primo piano anche nella recente campagna elettorale.

Benedetto XVI in un discorso importante e premonitore pronunciato nel marzo 2007 al convegno promosso dalla commissione degli Episcopati della Comunità europea faceva un forte richiamo per il futuro del Continente: "L'Europa rischia il congedo dalla storia": il crollo della natalità segno della perdita di fiducia, mette a rischio la crescita e minaccia la coesione sociale. Il progetto di unificazione non è sempre condiviso perché ignora le attese dei cittadini. Aggiungeva: "Da tutto ciò emerge chiaramente che non si può pensare di edificare un'autentica casa comune europea trascurando l'identità propria dei popoli di questo nostro Continente. Si tratta infatti di un'identità storica, culturale e morale, prima ancora che geografica, economica o politica; un'identità costituita da un insieme di valori universali, che il Cristianesimo ha contribuito a forgiare, acquisendo così un ruolo non soltanto storico, ma fondativo nei confronti dell'Europa".

Sono stati invitati a parlare del Futuro dell'Europa il politologo Maurizio Cotta e il filosofo Stefano Fontana autori di due volumi usciti di recente "Un'altra Europa è possibile Che fare per salvarla" e "Europa: la fine delle illusioni". Sono analisi critiche e vere. Scrive Fontana: "È molto probabile che l'Europa sarà salvata - se effettivamente lo sarà - da chi oggi la critica a fondo e non dai compiacenti o dai paurosi".

Così Baldasseroni fece tornare i conti nelle finanze della Toscana granducale

di **M. N.**

C'è un palazzo, in pieno centro a Firenze, là dove correva la cinta muraria del 1172, che conserva affascinanti memorie di epoca lorenese. Lo diresti un museo e invece no, è una casa, fosse pure una splendida casa. Lì ancor oggi vivono gli eredi di Giovanni Baldasseroni e da quegli archivi, anche recentemente sono emersi documenti e lettere, che permettono di meglio comprendere il periodo che anticipò partenza del Granduca e lo seguì. In particolare, un interessante carteggio fra il ministro Baldasseroni e il Granduca Leopoldo che va dal 1848 al 1869.

Publicato sui Quaderni Stefaniani, la rivista di studi storici ed economici dei cavalieri di Santo Stefano, a firma di Barbara Badasseroni Corsini e Romano Paolo Coppini, il saggio è destinato finalmente a

rendere giustizia a Giovanni Baldasseroni, e a restituirgli quei meriti che il Risorgimento gli negò, e purtroppo anche molti storici attuali tendono a non riconoscerli. E infatti si è teso a definirlo come un conservatore, più vicino alla Chiesa che non allo stesso governo lorenese, che avrebbe alienato al Granduca le simpatie che pure egli vantava nella aristocrazia toscana, a cominciare da quella del Ricasoli, con ciò rendendo necessaria la partenza del 27 aprile 1859.

Come è noto, Baldasseroni era nato a Livorno, era praticamente autodidatta e si era conquistato credibilità amministrativa e poi politica, non grazie a prebende, bensì con le sue azioni, il suo buon senso, l'assoluta onestà e la capacità di tenere perfettamente in ordine i conti, prima della casa Lorena e poi del governo toscano. Abbandonati gli studi giuridici appena iniziati, giovanissimo era stato assunto come commesso alla prefettura di Livorno, e qui si mise talmente in evidenza che già nel 1824 fu chiamato a Firenze al ministero delle finanze. Nel 1838 era già amministratore delle regie rendite, e nel 1845, ebbe l'incarico di



La tomba di Baldasseroni - Capo di Guardia della Misericordia sepolto con la cappa nera dell'Arciconfraternita sopra l'uniforme dell'Ordine di S. Stefano - nel Cimitero di Pinti.

controllare le finanze nel governo Cempini. Infine toccò a lui, nel 1849, la presidenza del governo granducale, che svolse avendo ad interim anche gli incarichi del ministero delle finanze, di quello del commercio e dei lavori pubblici. In pratica, per dieci anni, Baldasseroni fu l'uomo politico più vicino al Granduca, e anche il più potente. Così severo nel riscuotere le tasse che fu definito "il Catone delle gabelle". E lui ne andava fiero, tanto che al momento in cui la Toscana fu unita al Regno d'Italia, il bilancio era in perfetto pareggio. Pragmatico, concreto, Baldasseroni ebbe un ruolo rilevante anche nelle grandi opere di quegli anni, ovvero la bonifica delle Maremme e la costruzione delle ferrovie. Onestissimo dunque, ma anche colto, di una cultura classica che privilegiava

la letteratura latina e greca, era profondamente religioso ma convinto della necessità che lo stato fosse laico. Lo dimostrò firmando un concordato con la Chiesa, talmente equilibrato che a suo tempo non soddisfece né i cattolici né i risorgimentali più severi. Baldasseroni era infatti un moderato e un mediatore, disposto a cercare ogni volta una via di mezzo fra gli estremi. Esempi? Cercò di trattenere il Granduca, quando questi voleva fare marcia indietro dopo aver concesso lo statuto. E non fu lui, certamente, a volere gli austriaci a Firenze nel 1849, perché erano già arrivati quando lui divenne presidente del consiglio. Ma fu lui, il Baldasseroni, con un accordo firmato nel 1850, a fare in modo che le truppe straniere fossero pagate da Vienna, mentre al Granducato spettava l'onere di provvedere al vitto e all'alloggio. E fu sempre lui, il 26 aprile del 1859, a cercare di convincere il Granduca ad abdicare. Una volta che l'Italia fu unita, Baldasseroni si rifugiò nella sua villa in campagna, scrisse una storia di Leopoldo II, e dovette faticare non poco perché lo Stato unitario gli riconoscesse il diritto alla pensione.

Firenze e la Fiorentina: cuori viola in Misericordia

di **Stefano Prizio**

Era lo scorso giugno, quando l'allora provveditore Andrea Ceccherini e Giovanguualberto Basetti Sani, colui che ne avrebbe preso il posto, incontrarono, assiso su una panca della Compagnia di piazza Duomo, il sottoscritto: vecchio cronista pallonaro che, proprio quel giorno, rientrava in servizio attivo grazie alla "ri-vestizione" con un gruppo di Fratelli della sezione di viale dei Mille, i famosi "millini". Era naturale si iniziasse a ragionare di calcio, anzi di Fiorentina, in quel periodo impegnata, come tutte le società, nel calciomercato e nel lancio della campagna abbonamenti. Andrea Ceccherini motteggiava amabilmente l'amico e collega capo di guardia: "E tu Giovanguualberto hai già fatto l'abbonamento? Sei andato a farlo il primo giorno di apertura della biglietteria, lo hai acquistato a scatola chiusa, quando ancora non si sa che squadra farà la Fiorentina quest'anno?". Lui annuiva timido e mostrava fiero la tessera per entrare al Franchi nella stagione 2017-2018, comprata proprio quando si stavano vendendo tanti campioni. L'anima viola profondo di Giovanguualberto Basetti Sani si è manifestata ancora, in tutta la sua evidenza, diversi mesi dopo, a campionato ampiamente iniziato. Il Provveditore riceveva nella bella stanza al terzo piano della sede di piazza Duomo. Dalla finestra la vista è unica, si scorgono in tutta la loro plasticità il Campanile di Giotto e la Cattedrale. L'ufficio di Basetti Sani è invece semplice, quasi spoglio. Il "cronista pallonaro", accompagnato stavolta dal capo di guardia Giancarlo Cappelletti, sedeva con prudenza dinanzi alla scrivania del Provveditore. Su quel tavolo di lavoro si trovano poche suppellettili, ma chiaramente antiche e preziose. La sensazione era quindi un po' come quella del ragioniere Ugo Fantozzi che affonda sulla poltrona a puff nell'ufficio del suo capo, perché il cronista pallonaro a quel piano dell'Arciconfraternita non c'era mai stato. Giocoforza il tema della conversazione tornava ad essere la Fiorentina ma, purtroppo, non per una partita vinta o persa. Era da poco passato il 4 marzo: triste data dell'improvvisa morte del capitano della Fiorentina Davide Astori. Parlando del fatto affiorava la commozione di chi, come ogni fiorentino, ogni tifoso viola, ogni sportivo era rimasto colpito dalla trage-

dia della famiglia Astori privata così d'improvviso di un giovane padre, marito e figlio. Uno sportivo di grande calibro e successo e perciò anche immagine di salute fisica e lunga attesa di vita. Eravamo a dirci tutte queste cose, in quella stanza sospesa su piazza Duomo, ed ecco che Basetti Sani tirava fuori, con malcelato orgoglio, il suo telefonino cellulare per mostrandoci una foto lì per lì dall'effetto strano, persino un po' macabro. Si trattava dell'immagine della camera ardente, allestita presso il Centro Tecnico Figc di Coverciano, che aveva accolto la salma di Davide. Nello scatto si vedevano il catafalco, i fiori e le maglie del calciatore ad adornarne la bara. La foto era l'immagine rimasta nel cuore dei tantissimi tifosi viola che avevano visitato la camera ardente prima dei funerali celebrati in Santa Croce. Il Provveditore ci mostrava lo scatto con orgoglio e commozione perché a realizzare quell'allestimento era stata proprio la sua, la nostra, Misericordia. Appresa l'incredibile disgrazia il Provveditore aveva chiamato la Fiorentina mettendosi a disposizione con tutte le forze e le competenze dell'Arciconfraternita per coadiuvare la famiglia Astori ed il club gigliato in quella triste circostanza, ausilio che la Fiorentina aveva accettato. Del resto come dice Basetti Sani la Misericordia è Firenze, così come l'Acf Fiorentina è Firenze. E Firenze quando occorre aiuta Firenze. Da quella morte assurda il gruppo agli ordini del tecnico Pioli ha pescato la forza per unirsi ancora di più, per cementare le proprie ambizioni di provare a riconquistare un posto nel calcio europeo. Sono arrivate le vittorie ed il sorriso è tornato sui volti di giocatori e tifosi viola che si sono sentiti protetti e spinti nella loro impresa da quel ragazzo col numero 13 sulle spalle, quel capitano coraggioso al quale porgere il saluto con la mano destra messa a visiera sulla fronte. E Basetti Sani, il provveditore dal cuore viola, è sempre fierissimo del suo inattaccabile fideismo nei colori della squadra della sua città e attende solo il via per correre a rinnovare il suo abbonamento. Rinnovarlo qualunque cosa succeda, Europa o meno, calciomercato generoso o sparagnino, il Provveditore della Misericordia di Firenze sarà sempre lì, sugli spalti dello stadio Franchi per la partita della Fiorentina.



Domenica di Pasqua, 1 aprile 2018, nella Cappella dell'Oratorio della Misericordia di Firenze in piazza Duomo si è svolta la liturgia dell'iniziazione cristiana di un nostro Fratello ammesso alla Vestizione sotto condizione e in vista del Battesimo. Alessandro Kabirinejad è uno studente iraniano, nato in Italia, iscritto alla facoltà di giurisprudenza. La cerimonia, presieduta da Padre Umberto Rufino, Assistente Spirituale della Misericordia, si è svolta con l'autorizzazione dell'Arcivescovo di Firenze, trattandosi di un neofita, cioè di un convertito. Il neofita, dopo un lungo percorso di preparazione spirituale e catechistica è potuto accedere ai Sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucarestia. Alla cerimonia erano presenti la mamma e la fidanzata, Sorella della Misericordia, ed alcuni giovani amici del neofita. Il Battezzando ha partecipato con grande consapevolezza, vivendo e trasmettendo la sua gioia ed il suo entusiasmo ai presenti.

Misericordia: famiglia di famiglie

Stiamo organizzando per domenica 16 settembre, a Villa La Ranocchiaia, un incontro, religioso e conviviale, rivolto ai Fratelli e alle Sorelle della Misericordia e alle loro famiglie. La giornata inizierà alle ore 10.30 con la S. Messa officiata dall'assistente spirituale della Misericordia di Firenze Padre Umberto Rufino. Al termine della funzione avrà luogo la benedizione dei fidanzati che si sono incontrati ed innamorati facendo servizio in Misericordia, mentre le coppie sposate che hanno vissuto un analogo percorso potranno rinnovare la loro promessa coniugale e riceveranno una pergamena che attesti la sacralità di vita comune. Chi ha quindi incontrato in Misericordia la propria anima gemella, anche se oggi uno dei due non svolge più servizio, può segnalare il proprio nominativo a Niccolò Alpigiani **055-2393940** per partecipare alla cerimonia. La giornata è comunque aperta a tutti gli Ascritti.

Ambulatori della Misericordia di Firenze PUNTO PRELIEVI SYNLAB

Non hai tempo per farti il prelievo del sangue?



Sai che dal 04 Febbraio 2018 siamo aperti anche la DOMENICA!

dalle 08:00 alle 10:00

VIA DEL SANSOVINO N°178 - PIAZZETTA VALDAMBRA N°8

La nostra Settimana Santa nel segno della tradizione



Giovedì Santo: la visita alle Sette Chiese
@lma de silvestro



@lma de silvestro



Domenica di Pasqua: servizio in piazza Duomo per lo scoppio del carro



Valori, principi cristiani e collaborazione: viva luce per il futuro della Misericordia

La prima domenica di maggio per l'Arciconfraternita è sempre un appuntamento molto importante. In passato era il giorno deputato all'annuale rafferma del Provveditore. Dal 2016 la carica è divenuta triennale, quindi, quest'anno non ha avuto luogo lo scrutinio di rafferma per il Provveditore Giovanguualberto Basetti Sani subentrato al timone del Sodalizio nel dicembre del 2017. Nel corso dell'adunanza del Corpo Generale il Provveditore ha reso noti il conto consuntivo dell'anno appena trascorso e la relazione dei Revisori per l'approvazione.

Di seguito pubblichiamo il suo intervento.

Cari Confratelli,

prima di iniziare la mia esposizione desidero rivolgere un pensiero a tutte le Sorelle ed i Fratelli che ci hanno lasciato. Fra i Capi di Guardia ricordo Pier Luigi Ristori e Renato Pacini.

Ringrazio coloro che hanno ricordato la Misericordia nelle loro ultime volontà e tutte le persone generose che con le loro offerte e donazioni si sono ricordate della nostra Arciconfraternita.

Un ringraziamento particolare va a tutti i Confratelli che quotidianamente prestano la loro opera, con disponibilità, sacrificio e con amore disinteressato, mettendosi a disposizione del prossimo bisognoso.

Un caloroso benvenuto ai nuovi Confratelli che si sono vestiti, ai quali deve andare anche il nostro incoraggiamento e per i quali dobbiamo essere soprattutto di esempio ed un punto di riferimento. Grazie ai Tutor per la loro disponibilità e per aver seguito i nuovi iscritti nel percorso di ingresso e di inserimento nella Misericordia.

Il mio ringraziamento va al Gruppo dei Confratelli Formatori che sempre si sono impegnati nei vari corsi di formazione e di aggiornamento, ai Confratelli dell'Aiuto Alimentare che assistono numerose famiglie e persone bisognose spesso in stato di assoluta povertà e disagio sociale.

Grazie a tutti coloro che si dedicano al delicato servizio delle mutature, un servizio umile e poco appariscente ma un servizio di grande Misericordia.

Grazie a tutti i Confratelli che prestano servizio per il Museo, per la Prevenzione dell'Usura, per le attività della Villa Bifonica-La Ranocchiaia, per il Progetto Sacravita, per le Donazioni di Sangue, per la Protezione Civile, per il Nucleo Cinofili, per il Coro, per i Servizi Sportivi, per il Gruppo Sportivo e Culturale, per l'Emergenza Freddo e per il Servizio Guardaroba.

Grazie alle nostre Archiviste che con grande competenza, pas-

sione ed entusiasmo contribuiscono a valorizzare sempre di più i preziosi documenti raccolti nel nostro Archivio nel corso dei secoli.

Il bollettino trimestrale "S. Sebastiano" ha continuato il suo ruolo di contatto con tutti gli iscritti. La tiratura è stata di 12.000 copie. Ringrazio e sono riconoscente al Direttore Responsabile Silvia Nanni ed al Direttore Editoriale il Confratello Maurizio Naldini. Ringrazio inoltre tutti i componenti del Comitato Editoriale che collaborano fattivamente con i loro consigli e con i loro articoli che rendono il periodico sempre attuale e, a mio parere, interessante.

Anche quest'anno ha avuto successo la Festa Patronale di San Sebastiano, molte sono state le persone che presso la Sede e le Sezioni si sono recate per prendere i panellini benedetti.

Alla S. Messa solenne, celebrata da S.E. il Cardinale Arcivescovo Giuseppe Betori, hanno partecipato numerose autorità civili e militari, il Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie, il Presidente della Federazione Toscana delle Misericordie ed il Presidente del Coordinamento Fiorentino delle Misericordie, unitamente ad alcuni Provveditori e Governatori di altre Misericordie e di esponenti di altre Associazioni ed Enti.

Voglio ricordare poi che ultimamente, in diverse occasioni, abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere presente in Compagnia e nel nostro Oratorio S.E. il Cardinale Ernest Simoni: una testimonianza vivente di vera fede che sempre ha dimostrato la Sua disponibilità e la Sua vicinanza alla nostra Misericordia.

Voglio ricordare anche un momento di grande spiritualità che abbiamo vissuto il Giovedì Santo in occasione della visita delle Sette Chiese che ha visto la partecipazione di tanti Confratelli, fra i quali anche molti i giovani.

Un sincero ringraziamento, ed il mio personale apprezzamento, va a tutti i dipendenti della Misericordia, delle Imprese Sociali, degli Ambulatori e della Fondazione San Sebastiano per la loro dedizione e per aver lavorato con professionalità, competenza e con un impegno che talvolta è andato oltre quelli che sono i semplici doveri lavorativi.

Un pensiero affettuoso ed un ringraziamento particolare va ai Confratelli Capi di Guardia per la fiducia dimostratami nel volermi eleggere Provveditore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, un impegno sicuramente gravoso ma anche un onore.

Per il tempo che resterò in carica cercherò di svolgere il compito assegnatomi con modestia, umiltà e semplicità a testimo-



nianza dello spirito di Misericordia che deve animarci, sempre fedeli agli insegnamenti della Chiesa, del Vangelo ed ai principi Cristiani che dalle origini sono alla base della nostra Arciconfraternita, valori ai quali farò sempre riferimento.

E' inutile negare l'esistenza di difficoltà anche di natura economico/finanziaria, dovute ad una crisi generale dell'economia prolungatasi nel tempo più del previsto, con le quali purtroppo ci dobbiamo ancora quotidianamente confrontare. Mi auguro che grazie all'auspicata ripresa economica, con la buona volontà di tutti, con una ritrovata armonia e serenità e con uno spirito di unità di intenti le difficoltà possano essere definitivamente superate. Si rileva peraltro che la situazione è in fase di costante miglioramento, fatto questo che ci fa essere ottimisti per il prossimo futuro. Sono convinto poi che la Divina Provvidenza continuerà ad assisterci come ha sempre fatto.

Al Collegio dei Conservatori ed agli altri Organi Collegiali va il mio ringraziamento per la loro attività, per i pareri espressi e per i graditi e quanto mai, per me, preziosi consigli che mi hanno voluto fornire in questi primi mesi dalla mia elezione a Provveditore.

Grazie anche ai Confratelli Sacerdoti che sempre più numerosi partecipano alle nostre adunanze, la loro presenza ed i loro suggerimenti devono esserci di conforto e di stimolo affinché possiamo operare sempre in conformità ai quei principi di cari-

tà cristiana ai quali ci ispiriamo.

Un sentito e doveroso ringraziamento va ai Sottoproveditori, che quotidianamente condividono ed affrontano con me tutte le varie problematiche che si presentano, ed a tutti i Fiduciari che con la loro disponibilità ed il loro impegno contribuiscono in modo determinante alla gestione ed alla conduzione della Misericordia. Credo comunque che per il bene della nostra Arciconfraternita sia necessaria la collaborazione di tutti anche di quei Confratelli che a volte possono avere idee ed opinioni diverse, perché ritengo che un confronto sincero e leale sia utile e necessario per il raggiungimento di quello che deve essere l'obiettivo comune, cioè il bene e la prosperità della nostra Misericordia.

Ringrazio il nostro Assistente Spirituale Padre Umberto Rufino per la Sua vicinanza, per i Suoi consigli e per la Sua costante presenza vicino ai Fratelli.

Se ho sbagliato in qualcosa Vi chiedo scusa e Vi prego di perdonarmi perché l'ho fatto in buona fede.

Grazie ancora a tutti e scusatemi se involontariamente mi sono dimenticato di ringraziare qualcuno.

Che Iddio ve ne renda merito.

Giovanguualberto Basetti Sani



Ad aprile il nostro Nucleo Cinofilo si è recato alla scuola materna Rita Levi Montalcini a San Colombano su invito della Protezione Civile del Centro Intercomunale dei Colli Fiorentini. Lo scopo dell'incontro era quello di far associare ai bambini i supereroi, che nella finzione salvano le persone, - come Batman, Superman e l'Uomo Ragno ... - alle persone che lo fanno nella vita di tutti i giorni come i Vigili del Fuoco, gli uomini della Protezione Civile e del 118. I nostri Cinofili, dopo aver fatto conoscenza con i bambini, hanno spiegato come si svolge la loro attività. I piccoli si sono entusiasmati all'arrivo degli amici a 4 zampe che hanno dimostrato un grande controllo ma anche molta pazienza nell'affrontare gli "assalti" delle tante manine desiderose di accarezzare i nostri "super-cani"



Dal 16 al 21 aprile ha avuto luogo l'edizione primaverile del mercatino Sacravita. L'importo raccolto è stato di **9.385,00 euro** che sarà impiegato per sostenere le tante iniziative a favore di bambini meno fortunati. Grazie a tutti i volontari che si sono alternati al banco e a tutti coloro che hanno lavorato per il successo dell'evento.



Il 5 e il 6 maggio Villa La Ranocchiaia ha ospitato la due giorni di prove per i Fratelli e le Sorelle della Misericordia che hanno partecipato al corso di livello avanzato. Nel programma anche la simulazione di un incidente. Grazie al nostro gruppo Formatori, al gruppo simulatori e truccatori della Confederazione, ai Vigili del Fuoco e al nostro Nucleo Cinofilo per la simulazione del ritrovamento di un disperso.



Domenica 6 maggio il gruppo di Fratelli e Sorelle del corso formatori della Confederazione regionale, che si è svolto a Grosseto, è venuto in visita alla Misericordia di Firenze per conoscere le radici del nostro movimento ed esserne testimoni autentici.

La Misericordia di Firenze in Casa Martelli

Tu sei di Firenze? Lo è la tua famiglia?

Se la risposta è “sì”, allora stai pur certo che una traccia dei tuoi predecessori nell’archivio storico della Misericordia di Firenze c’è.

Questa è l’idea che mi venuta ascoltando la relazione delle nostre valenti archiviste, Laura Rossi e Barbara Maria Affolter, dal titolo “Fatti e misfatti di Casa Martelli nelle carte dell’Arciconfraternita”, presentata l’8 marzo 2018 appunto a Casa Martelli.

In un percorso lungo secoli, le testimonianze archivistiche hanno mostrato come tanti rappresentanti di questa importante famiglia abbiano avuto un ruolo diretto nella storia della Confraternita. I documenti narrano come le vite dei Martelli abbiano incrociato quelle del popolo fiorentino mantenendo come perno la Misericordia. Fra questi semplici cittadini ci sono i nostri avi, nonni, zii, parenti di ogni grado... Barbara e Laura ce ne hanno presentati alcuni.

L’inizio dell’itinerario storico si colloca nel 1300, con Roberto Martelli (1363) e Ugolino Martelli (1376), Capitani della Confraternita. La sede della Misericordia è tra piazza San Giovanni e largo Adimari e lì rimarrà fino alla seconda metà del 1400.

Passano poi diversi anni senza che la Confraternita abbia

una sede stabile, finché, nel 1525, si stabilisce presso la Chiesa di San Cristofano, nel vicolo Adimari, proprio dove adesso ci sono gli ambulatori ed il garage delle ambulanze.

Siamo nel 1555, quando Luigi di Luigi Martelli diventa Capo di Guardia. E’ lui che commissiona al Bronzino il dipinto di Ugolino Martelli (adesso conservato presso la Gemaldegalerie di Berlino). E, udite udite, il Bronzino viene seppellito proprio “sull’uscio” della Chiesa di San Cristofano (forse vi tornerà in mente quando andrete a fare la prossima visita medica).

Nello stesso periodo uno spadaio, tale Giuliano Ferraccini, è confratello della Misericordia. Questo bravo artigiano, che produce belle spade, decide di lasciare in eredità all’Arciconfraternita i propri beni e le proprie carte. Queste ultime sono arrivate fino ad oggi e grazie ad esse si sono recuperati degli spaccati di vita fiorentina cinquecentesca.

Infatti, nei registri della bottega Ferraccini, fra i clienti, saltano fuori di nuovo i Martelli. In una registrazione datata 22 luglio 1563, Lorenzo di Luigi Martelli per un lavoro ad una spada e un pugnale paga in contanti. Il bravo mercante non omette mai di segnare i pagamenti dei clienti.

In un’altra annotazione ecco il nome di Camilla Martelli, moglie morganatica del Granduca Cosimo I Medici. Evi-



dentemente anche le grandi dame usavano le armi, perché anche lei fa fare lavori su spade e pugnale. E, puntualmente, paga!

Pure Antonio Martelli, Cavaliere di Malta, (il cui ritratto eseguito da Caravaggio è conservato nella Galleria Palatina), ha a che fare, nel 1574, col nostro spadaio fiorentino. Due anni dopo, nel 1576, finalmente la Misericordia ottiene la sede definitiva nello stabile di fronte al Campanile di Giotto. Sarà Ludovico di Luigi Martelli, Capo di Guardia, a prestare la propria consulenza all'Arciconfraternita per la disdetta del contratto con la Chiesa di San Cristofano.

Le testimonianze archivistiche ci conducono avanti negli anni. Di nuovo raccolte diverse di documenti incrociano il popolo fiorentino e personaggi illustri.

A cavallo fra il 1600 e il 1700, le nostre archiviste ci presentano Lorenzo Gabbuggiani, Capo di Guardia della Misericordia e sarto di professione. Pure lui, come lo spadaio Ferraccini un secolo prima, decide di lasciare le sue carte in eredità alla Misericordia. Sarto di lusso e alla moda, il Gabbuggiani è un precursore dei grandi stilisti italiani e tutta la nobiltà fiorentina è sua cliente. Non possono mancare, quindi, gli ordinativi per la moglie e le figlie di Niccolò di Marco Martelli.

E, giacché si parla di "abbigliamento", le nostre dottoresse arricchiscono le testimonianze con il registro del merciaio Benelli, che ha bottega in via Calimala. Nel 1698 il solito Niccolò Martelli gli ordina per il figlio seminarista Giuseppe Maria.

"Ogni secolo ha il suo Martelli", mi è venuto da pensare ascoltando la relazione che vi sto raccontando.

Ancora un salto nel tempo: nel 1816, sul Registro dei Casi della Misericordia (i "casi" erano le chiamate di emergenza, l'attuale "118") viene annotato che Andorlini Giuseppe, vnaio di casa Martelli, muore "in compendio", cioè all'improvviso, nella cantina di Niccolò Martelli.

Nel 1911 un altro importante personaggio della famiglia Martelli lega la propria storia all'Arciconfraternita. Quando viene inaugurata la prima ambulanza della Misericordia, il Provveditore è Niccolò di Alessandro Martelli.

Egli è così è attaccato all'istituzione, che nel proprio testamento dispone di lasciarle in eredità una grande statua del Cristo.

Nel 1934, anno della sua morte, il lascito è gradito, ma trascorreranno venticinque anni prima che la statua venga col-

locata laddove adesso fa bella mostra, cioè all'ingresso del Cimitero di Soffiano.

Per finire questo percorso storico, si resta a Soffiano parlando di Caterina Martelli nobildonna, che nel 1951 vende alla Misericordia un terreno attiguo al cimitero consentendone l'ampliamento. Nel 1986, con la morte di Francesca, sorella di Caterina, la famiglia Martelli si estingue.

Rimangono le tracce che un casato così importante ha lasciato anche nella nostra Arciconfraternita. Grazie ai documenti conservati con cura nel nostro archivio, tornano a vivere le donne e gli uomini illustri, ma anche i semplici e volenterosi cittadini. Si ritrovano strade, locali, laboratori, chiese, abitazioni, attività...L'immaginazione fa apparire la bottega del sarto vicino a Palazzo Vecchio, quella del merciaio o quella dello spadaio. L'artigiano torna a vivere: ce lo raffiguriamo lì, mentre incanta il cliente con la bella merce e nel frattempo, nella sua testa, calcola ogni costo e ogni ricavo del lavoro ordinato.

L'archivio della Misericordia è patrimonio dei fiorentini, che l'hanno costruita con dedizione e generosità, facendola diventare parte fondamentale della città di Firenze.

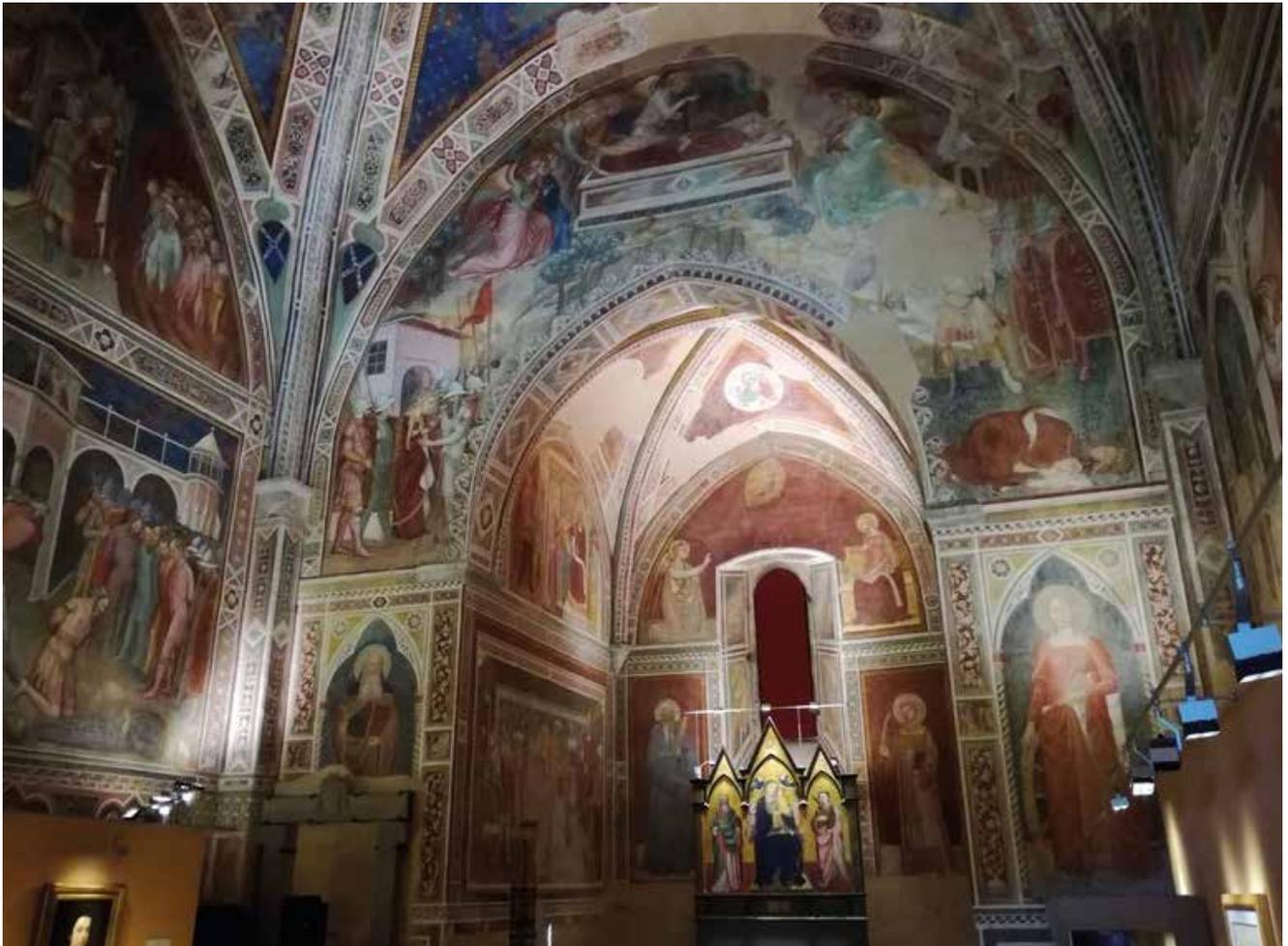
Lo sanno bene le nostre due archiviste, coadiuvate da un infaticabile Capo di Guardia e un piccolo gruppo di volontari, che dedicano testa e cuore al riordino e conservazione di un tesoro ancora poco conosciuto, ma che, in linea con lo spirito misericordioso, sono pronti a divulgare a chi voglia saperne di più.

Ecco allora il mio invito a visitare l'archivio storico della Misericordia per ritrovare le vostre, le nostre radici. Non sarà mai tempo perso.

Parola di stracciafoglio.

Donata Scarselli





Nel corso dell'anno il Gruppo Sportivo e Culturale della Misericordia di Firenze organizza visite guidate alla scoperta del patrimonio artistico della città. Il 5 maggio ha avuto luogo la visita all'Oratorio di S. Caterina alle Ruote a Ponte a Ema. Il Fratello Luigi Valentini (autore della foto) ha voluto ringraziare con queste righe la responsabile Sandra Borselli: "Ancora oggi sono meravigliato della sconosciuta bellezza dell'oratorio di Santa Caterina. Una sorpresa emozionante. Grazie a te e al Gruppo Culturale della Misericordia."



Grazie al sig.re Claudio Lippi che ha voluto donarci un pallone ambu in memoria del padre Ruggero nel secondo anniversario dalla sua morte

"Come essere felici"

Diciamo la verità, chi non vorrebbe essere felice? Ci furono anni, i mitici ottanta, nei quali le ricette per la felicità dettero origine a una messe di pubblicazioni, per lo più arrivate dagli Stati Uniti. Poi la moda fu superata, la felicità tornò ad essere utopia, e nella realtà globale, quella del Terzo millennio, parve perfino che aspirare al paradiso in terra, fosse ben poco "politicamente corretto". Ma ecco che proprio da Firenze, una giovane consulente relazionale, Laura Bianchi, ci ripropone un percorso che dovrebbe aiutarci a superare i nostri problemi e quindi ad avvicinarci la felicità. Lo fa attingendo a tecniche di tipo olistico, scomodando la fisica quantistica, le costellazioni familiari e quelle sistemiche, il reiki e molto altro. Avrà ragione lei? Chissà. Ci hanno abituato a pensare che per arrivare alla felicità occorra ben altro. Che ogni libro della nostra biblioteca in fondo aspira ad insegnarci il segreto della felicità. E tuttavia, questa pubblicazione di 150 pagine, ha la pretesa di risolvere il problema di fondo dell'umanità. Il volume è stato presentato nelle scorse settimane alla Regione dal presidente Gianni. È edito da Aldenia, costa 16 euro che son pochi per quello che il libro promette. Buona lettura.



Visitare i carcerati è una delle sette opere di Misericordia. Il sottoscritto è Presidente dell'Associazione di volontariato Ars Et Fides che è deputata ad accogliere ed illustrare ai turisti le opere presenti nelle chiese di Firenze. Il carcere di Sollicciano ha interpellato l'Associazione oltre cinque anni fa per tenere lezioni sulla storia di Firenze e sulle opere d'arte presenti nelle Chiese. Due componenti di Ars et Fides ed io quindi abbiamo intrapreso questa avventura, toccante e coinvolgente. Ogni anno, a fine corso, un gruppetto viene portato in "permesso premio" a vedere dal vero ciò che è stato illustrato tramite immagini. La mattina del 15 maggio, accompagnati dai docenti Claudio e Anna e grazie alla concessione del Direttore di Sollicciano, sono venuti a trovarci nella Sede in piazza Duomo. Abbiamo visitato la Compagnia, l'Oratorio, la stanza dei Capi di Guardia ed il Museo. Come consuetudine il giro si è concluso nel Corpo Generale. Non credevano che si facesse tanta carità divisa in molte attività e tutto disinteressatamente e gratuitamente. Al termine della visita abbiamo fatto la votazione per apprezzare la nostra Misericordia: un plebiscito di palline nere!. Volti soddisfatti e con diversi occhi lucidi, perché la Carità non serra le porte a nessuno.



Enrico Santini



Domenica 20 maggio il "Gruppo della discoteca" a pranzo a Villa La Ranocchiaia: una giornata speciale per i nostri volontari e i ragazzi disabili

Il funerale di Ferdinando IV di Lorena celebrato dalla Misericordia

Ferdinando IV di Lorena fu eletto Capo di Guardia della Misericordia il 26 agosto del 1855.

Con mandato di spesa del 3 settembre 1855 – n. 205 fu disposto che “Il Sig. A. Martelli actual Camarlingo della Compagnia predetta riceva e ponga in Entrata da Spese Funerarie per i Nostri Capi di Guardia Lire Dugento Dieci Da S.A.I. E R. l’Arciduca Ferdinando Gran Principe Ereditario di Toscana e sono per la tassa stabilita dal Nostro Magistrato con suo Decreto del 27 Giugno 1852, avendo la prefata A. Sua I. e R. rimpiazzato per acclamazione il posto di Capo di Guardia del Defunto Sig. Principe Don Cosimo Conti. Firmato il Provveditore Tempestini”.

Evidentemente in quel periodo vigeva la regola, così sembra, che un nuovo Capo di Guardia pagasse in anticipo una quota per le spese funerarie.

Nel 1855 Firenze subiva la terribile sciagura del colera e, come

puntualizza Cesare Torricelli in “La Misericordia di Firenze” del 1940, “L’opera caritatevole dei Fratelli suscitò larga eco di plausi in ogni classe sociale. L’arciduca ereditario Ferdinando, nominato in quell’anno Capo di Guardia, inviava al sodalizio 100 zecchini e dichiarava che era ben lieto di accettare tale nomina specialmente in quel momento in cui tutti i Fratelli si erano tanto distinti, per zelo carità ed amore verso gli attaccati dal morbo asiatico”. Imitando l’esempio del “festaiolo” conte Adriano De Larderel dell’anno precedente, Ferdinando IV, anche lui nella veste di “festaiolo”, fece riprodurre in stampa, dall’incisore Nocchi, l’immagine di San Sebastiano che Andrea del Sarto dipinse per la Compagnia intitolata allo stesso San Sebastiano e che aveva sede nella strada omonima, oggi Via Gino Capponi. Questa stampa, conservata nel nostro archivio, presenta uno speciale interesse perché ci dà un’idea precisa dell’opera, andata dispersa, del famoso pittore al secolo Andrea d’Agnolo di Francesco di Luca di Paolo del Migliore Vannucchi (Firenze, 16 luglio 1486 – Firenze, 29 settembre 1530), che il Vasari definì “*senza error*”.

Questi doni dettero il via alla consuetudine di offrire un regalo alle autorità cittadine ed ai Capi di Guardia da parte dei “festaioli”, consuetudine tutt’ora vigente.

Nel 1856 Ferdinando IV si sposò con Anna Maria di Sassonia e la Misericordia, con documenti di spesa nn. 305 e 339 del 31 dicembre, ordinò il rimborso al Servo Gaetano Casini di “Lire Trentuna, Soldi Sei e Denari Otto e sono in rimborso della spesa da lui fatta per l’acquisto di 10 Lampioni, o Fanali di Cristallo con Vitici di Ferro per completare l’illuminazione della Facciata del Nostro Oratorio nella circostanza del Matrimonio di S.A.I. e R. il Gran Principe Ereditario”.



Ferdinando IV di Lorena
Sala del Corpo Generale della Misericordia

Il padre Leopoldo II, incalzato dagli eventi storici, abdicò in suo favore il 21 luglio 1859 ma ormai era troppo tardi e di fatto Ferdinando IV fu l’unico Granduca virtuale. I venti di cambiamento soffiavano ormai incalzanti. Il 27 aprile 1959 c’era stata la pacifica rivoluzione che costrinse Leopoldo II ad abbandonare la città. Il 15 marzo 1860, un plebiscito, con oltre 366 mila voti a favore e 14 mila contrari, sancì l’unione della Toscana alla monarchia sabauda. Nel 1866 anche l’impero austriaco non riconobbe più Ferdinando IV quale granduca di Toscana e lo stesso si ritirò a vita privata. Avrebbe voluto partecipare personalmente a quegli eventi storici, aveva già 24 anni, (il suo avo Pietro Leopoldo diventò granduca a 19 anni) ma Leopoldo II preferì tenerlo in disparte e comunque “ancora il 4 aprile 1873, coltivava qualche speranza

di ritornare presto in Toscana”. In un primo tempo mantenne alcune proprietà di famiglia nella nostra regione tra le quali la villa medicea di Pratolino, che fu venduta nel 1872 alla famiglia russa dei Demidoff, proprietà che furono poi confiscate dal Regno d’Italia nel 1915.

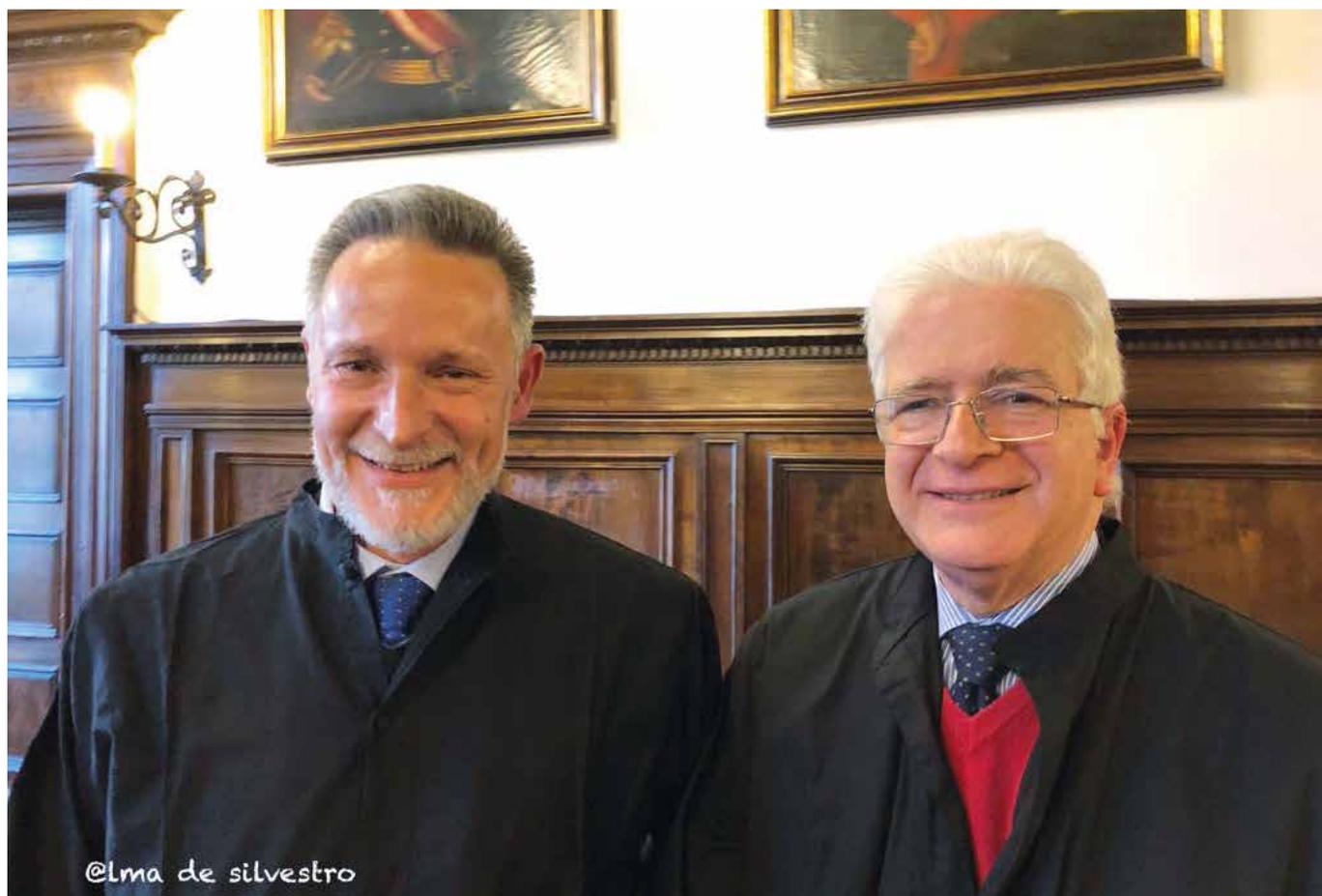
Morì, a Salisburgo nel 1908. In quell’occasione la Misericordia, con mandato n. 46 del 29 febbraio 1908 rimborsò, tramite il Camarlingo Sig. Raffaello Miniati, al M.R. Prof. Dario Morosi, Sagrestano, “Lire Italiane Trecentoventuno per spese per il solenne funerale in suffragio dell’anima di S.A. Reale Ferdinando di Lorena nostro Capodiguardia”. Seguono le firme del Provveditore Antonino Ciardi Dupré e del Ragioniere Angiolo Conti.

Di quell’importo, 140 lire furono pagate al paratore il cui lavoro era così dettagliato: “Fatto il padiglione, trono a quattro ale, coperta la tavola con croce, tappezzato il catafalco, quattro portiere e tappeto alla cantoria tutto di velluto con guarnizioni oro e argento, messo due portiere esterne”.

Ho letto che espresse il desiderio di essere riportato, dopo la sua morte, nella Basilica di San Lorenzo, accanto alla prima moglie Anna Maria di Sassonia che morì a soli 23 anni, ma il suo desiderio non fu esaudito perché fu sepolto a Vienna, nella Cripta dei Cappuccini, vicino al padre Leopoldo.

Può sembrare strano che dopo circa cinquanta anni la Misericordia abbia celebrato un funerale per un personaggio ormai molto lontano, anche fisicamente, da Firenze e dalla politica toscana ma va ricordato che Ferdinando IV era ancora Capo di Guardia della Confraternita, che era un titolo a vita, e come tale aveva diritto alle onoranze funebri.

Gianni Barnini



Venerdì 23 marzo, nella Sala del Corpo Generale, S.A.I. e R. Principe Sigismondo d'Austria Lorena Granduca titolare di Toscana, Arciduca d'Austria - discendente della famiglia degli Asburgo Lorena che ha dato alla nostra regione regnanti illuminati - ha ricevuto la qualifica di Fratello Onorario con l'imposizione della veste.

Nel corso dei secoli sono stati Capo di Guardia della Misericordia Pietro Leopoldo, che riformò il governo toscano con spirito illuministico prima di divenire imperatore d'Austria, Ferdinando III, Leopoldo II e Ferdinando IV, la cui storia è stata ricordata nel precedente articolo a firma di Gianni Barnini.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Provveditore Giovanguilberto Basetti Sani e di altri Capi di Guardia.

Nell'occasione S.A.I. e R. Principe Sigismondo d'Austria, che ha scoperto la Toscana nel 1994 giungendo a Pisa per occuparsi dell'Ordine di Santo Stefano, ha visitato il nostro Archivio storico, guidato dal Capo di Guardia responsabile Riccardo Beconcini e dalle nostre archiviste, ed il Museo dell'Arciconfraternita.

Sabato 19 maggio si è tenuta, nella Residenza per Anziani Il Bobolino, la cerimonia di premiazione della decima edizione del Premio Poesia Sacravita.

Poesie vincitrici – Sezione A “a tema”

1. Classificato Francesco Palermo con la poesia *“Per Amal”*
2. Classificata Maria Grazia Coianiz con la poesia *“Ognuno ha sulla pelle”*
3. Classificato Flavio Provini con la poesia *“Persiane aperte”*

Poesie vincitrici – Sezione B “a tema libero”

1. Classificato Roberto Ragazzi con la poesia *“Non sono riuscito a dirti addio”*
2. Classificato **Stefano Peressini** con la poesia *“Come ali dentro il cielo”*
3. Classificato **Rocco Pagliani** con la poesia *“Spasmo”*

Poesie vincitrici – Sezione A1 “a tema”

1. classificata Aurora Pagni con la poesia *“Paura”*
2. classificata Beatrice Lenzini con la poesia *“Abbraccio infinito”*
3. classificata Gemma Bernardini con la poesia *“Un lampo, una luce”*

Poesie vincitrici – Sezione B1 “a tema libero”

1. Classificato Ettore Rossi con la poesia *“Il foglio dei pensieri”*
2. Classificata Margherita Giannini con la poesia *“Io ti aspetto”*
3. Classificata Gabriele Nieddu con la poesia *“Il ghiaccio e la neve”*

Si ringrazia tutti i poeti che hanno partecipato:

Sez. Adulti a tema: Addamo Giuseppe Raffaele (Firenze), Balducci Lodovico (Tampa Florida USA), Bogni Piero (Firenze), Burberi Alessandro (Firenze), Calisti Rosanna (Gorizia), Coccolo Italo (Pognazzo - UD), Corsi Alessandro (Livorno), Coianiz Maria Grazia (Firenze), Faggioni Riccardo (Firenze), Gizzi Giovanna (Sulmona - AQ), Grazia Daniela (Sala Bolognese - BO), Hakulinen Laura Anne Maria (Roma), Lisci Roberto (Quarrata - PT), Mortola Benedetto (Camogli - GE), Nicolosi Angela (Firenze), Olivieri Anna Maria (Firenze), Palermo Francesco (Torchiariolo), Perotto Fiorenza (Prato), Pieri Maria Teresa (Chiocchio Greve - FI), Provini Flavio (Milano), Rinaldi Maurizio (Legnago - VR), Rosati Lorenzo (Firenze), Ruggin Anna (Montagnana - PD), Secciani Brando (Firenze), Tamiro Flavio (Calco - LE), Zanon Christian (Quartu S. Elena - CA), Zarillo Raffaele (Prato).

Sez. Adulti tema libero: Barbieri Emilia (Buti - PI), Bari Rosanna (Firenze), Bassi Elisa (Collecchio - PR), Beni Franca (Firenze), Bianchi Serenella (Poggibonsi - SI), Biasoli Maria Cristina (Molinella - BO), Bortoli Mirco (Mirandola - MO), Calisti Rosanna (Gorizia), Capaccioli Manfredo (Montelupo - FI), Cecchini Gabriele (Cutigliano - PT), Cioni Paola (Firenze), Coianiz Maria Grazia (Firenze), Costa Gianna (Palazzolo di Sona - VR), De Fanis Mario (Falconara - AN), Deodato Anna Maria (Palmi - RC), De Paolis Guido (S.Vito Romano - RM), De Silvestri Paolo (Castelrocchero - AT), Di Gianni Marcello (Bisacca - AV), Druschovic Umberto (Aosta), Gazzara Salvatore (Messina), Ghisellini Luigina (Verona), Giovannetti Sergio (Vinci - FI), Gizzi Giovan-



Foto di R. Beconcini

na (Sulmona - AQ), Imperatori Rita (Perugia), La Gio Del Fosso (Firenze), La Rosa Giuseppe (Montecchio M.re - VI), Marconi Fulvia (Ancona), Mascaro Columbro Massimiliano (Perugia), Migliorini Giuseppe (Caverzere - VE), Morena Nino (Torino), Muscardin Rita (Savona), Mustardino Anna Maria (Montespertoli - FI), Neri Germano (Certaldo - FI), Nicolosi Angela (Firenze), Nocentini Aurora (Firenze), Orgiti Ennio (Alatri - FR), Olivieri Anna Maria (Firenze), Pagliani Rocco (Verona), Palermo Francesco (Torchiariolo), Pecchioli Susanna (Firenze), Peressini Stefano (Carrara), Perkovic Alex (Reggio Emilia), Provini Flavio (Milano), Quaranta Provenzano Giulia (Diano Aretino - IM), Ragazzi Roberto (Trecenta - RO), Rampello Maurizio (Scandicci - FI), Recami Alberto (Firenze), Romoli Augusta (Firenze), Rosati Lorenze (Firenze), Selva Maria Concetta (Rimini), Tasca Mario (Padova), Tirota Jolanda Anna (Bivongi - RC), Vallati Lenio (Sesto F.no).

Sezione Scuole a tema: Anastasio Davide, Bacci Andrea, Bernardini Gemma, Buonomo Alessandro, Cabras Caterina, Ceccarelli Gaia, Ferretti Glauco, Gallo Alessandro, Lenzini Beatrice, Montagna Rachele, Nesti Gabriele, Pagliai Raffaele, Panni Aurora, Rotondo Aurora, Seghi Alessandro, Sichi Gabriele, Sichi Leila, Sichi Matilde, Spiridon Sabina, Wali Kareem.

Sezione Scuole a tema libero: Alisi Olga, Benedetti Agnese, Cacici Mattia, Ceccarelli Cristiano, Daniele Elisa, Giannini Margherita, Guastini Alessandro, Lenzini Matteo, Nieddu Gabriele, Rossi Ettore.

Per i prestigiosi premi si ringrazia la Salvatore Ferragamo S.p.A. da sette anni partner del concorso

La Quarto Tempo è campione d'Italia!



Alcuni ospiti della Fondazione San Sebastiano sono membri della Squadra "Quarto tempo" di Firenze. Costituiscono, in qualità di titolari, la metà del gruppo e sono i veri protagonisti in tutti i reparti. Dal 6 all'8 marzo si è svolto a Milano il Torneo di Calciotto Italiano 2018: 16 squadre con giocatori disabili intellettivi provenienti da tutta Italia. I tre giorni si sono rivelati ricchi di soddisfazioni, emozioni, impegno ma anche divertimento. I ragazzi e noi operatori abbiamo avuto la possibilità di condividere la quotidianità e tanti momenti di questo torneo in cui la competizione agonistica faceva solo da sfondo ad un gioco finalizzato al divertimento e allo stare insieme. Come nella scorsa edizione la squadra è giunta in finale ma quest'anno è addirittura arrivata a vincere la competizione, conquistando la Coppa delle Coppe italiana che è ora conservata a Villa Alessandro. Il capo cannoniere del torneo, con grande soddisfazione di tutti, è stato un ospite di Villa Alessandro: Alessio Bezzi.

Arrivati a Carugo (Milano) ci hanno assegnato la nostra stanza all'interno dell'oratorio S. Luigi, che ospitava tutte le altre squadre: circa 200 persone tra ragazzi e operatori.

Conoscere persone provenienti da varie parti d'Italia è stato già di per sé un'opportunità per socializzare, confrontarsi con realtà ed esperienze diverse e stringere amicizie che potranno avere un seguito per i futuri tornei.

L'Associazione "Quarto Tempo", insieme ad altre Associazioni, si è battuta fin dai primi tornei organizzati, affinché lo scopo principale di questo sport non fosse la vittoria, ma il divertimento ed il rispetto per l'avversario e così è stato. Se il "terzo tempo", il fair play, nel calcio professionistico non ha ancora il giusto spazio, in questo torneo è stato il protagonista indiscusso di ogni singola partita ed è stato d'esempio non solo per i nostri ragazzi - che non hanno mai ostentato superiorità nei confronti degli avversari, trattandoli sempre con rispetto e solidarietà - ma anche per noi accompagnatori che troppo spesso siamo abituati a scene poco edificanti quando si parla di competizione sportiva.

Nonostante i ritmi frenetici e la stanchezza per le quattro partite disputate in due giorni, le prestazioni sono andate al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Dopo la semifinale di sabato gli organizzatori hanno organizzato una serata in un disco pub di Carugo, con tanto di cena, musica e animazione. Il giorno della vittoriosa finale, dopo i primi festeggiamenti con tutte le squadre, siamo andati a pranzo all'oratorio, per mangiare tutti insieme e condividere l'ultimo momento di festa prima dei saluti. A seguire, la premiazione e le foto di rito. Un'esperienza ricca di socializzazione, ma anche di dure prove superate, come il seguire le indicazioni dell'allenatore, mantenere i ruoli assegnati e accettare i cambi che hanno permesso a tutti di giocare. Sono state giornate di educazione, rispetto e umanità: qualità che dovrebbero essere i principi fondamentali dello sport in generale e che i nostri ragazzi hanno saputo mettere in campo.

Infine, domenica 15 aprile, prima di Fiorentina - Spal, è scesa in campo, per un'amichevole, la nostra "Fiorentina For Special", direttamente affiliata alla prima squadra. I ragazzi della Quarto Tempo hanno avuto modo di confrontarsi con un'altra squadra proprio sul campo dell'Artemio Franchi e di farlo con le maglie ufficiali della Fiorentina. Anche se il risultato non è stato a nostro favore la giornata è stata ricca di emozioni, grazie anche alla presenza dei giocatori della Fiorentina e di Giancarlo Antognoni che sono venuti a premiare le loro squadre affiliate.

Dario Poccianti - Educatore professionale



La Cucina del Novecento: un libro di ricette e ricordi

In questa primavera, all'interno della Residenza, si è iniziato a lavorare alla realizzazione di un libro che raccoglie i "piatti della memoria".

Il progetto è nato in collaborazione con la Fondazione Scienza e Tecnica, dopo che un gruppo di ospiti ne ha visitato il Museo. Nel percorso del sapere tecnico-scientifico che lo contraddistingue sono presenti anche alcuni oggetti che riconducono al mondo del cibo - della sua realizzazione, conservazione e somministrazione - e che permettono di comprendere come, nel corso del tempo, l'uomo abbia modificato le tecniche di produzione e i metodi di preparazione degli alimenti.

In questi strumenti gli anziani hanno potuto ritrovare il proprio passato, ricordando il sapiente lavoro delle donne di famiglia affaccendate in cucina. Le loro stesse mani hanno usato questi oggetti, nel quotidiano, per realizzare piatti tramandati di generazione in generazione.

Prendere come spunto gli oggetti del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica è stato come rimandare indietro la macchina del tempo.

Ecco quindi l'idea di dare voce ai ricordi, raccogliendo ricette dal gusto dolce-amaro della nostalgia.

Questo libro evoca pensieri, profumi e sapori imprigionati dalla ragnatela del tempo e rinnova la memoria, attraverso gesti e utensili che, altrimenti, potrebbero solo costituire la "bellezza ri-

posata dei solai", per usare le parole di Guido Gozzano.

La Cucina del Novecento prende così vita attraverso ricette che hanno una firma, un nome, un luogo d'origine, una storia personale e familiare da raccontare. Chi le ha scritte è nato negli anni Venti e Trenta del secolo scorso: anni in cui la Cucina conosceva la sfida dell'autarchia, la battaglia del grano e la penuria di cibo durante la guerra, quando un "ditale pieno di farina di castagne, scaldato sul fuoco" diventava una leccornia rara e preziosa.

Questo progetto vuole regalare agli ospiti della Residenza le emozioni della memoria attraverso la tavola. Il ricordo di un particolare piatto non evoca solo il suo gusto, ma anche l'atmosfera e le sensazioni affettive che si ricreano attorno ad esso.

Un libro scritto dagli anziani che, però, ha anche una grande valenza anche per i giovani. Le sue pagine vogliono infatti conservare questo enorme patrimonio di esperienza, conoscenza ed emozioni per trasmetterlo alle nuove generazioni che, oggi, si alimentano sempre di più con cibi privi di storia.

In concomitanza alla stesura del libro, ogni martedì pomeriggio, nella Residenza si tengono incontri a tema su alimentazione e cucina. Alcuni sono curati dalle educatrici, mentre altri si avvalgono di contributi esterni, come quello del volontario Mauro Annesse che ha tenuto una interessante conferenza sulla cucina araba.

S.N.





Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 . Sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Mercoledì dalle 15.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Martedì dalle 08.00

Angiologia (2)

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.00

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Cardiologia (3)

Dr. Carmine Liccardi Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 08.45

Dr. Renzo Lamberti Martedì dalle 11.30

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.45

Dr. Giuseppe Mangialavori Mercoledì dalle 09.15

(su disponibilità) Venerdì dalle 16.00

Dr. Marco Vinci Giovedì dalle 17.00

Dr. Mattia Targetti Sabato dalle 11.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Mercoledì dalle 14.30

Dr. Giovanni Quartararo Martedì dalle 14.00

Dr. Fabio Staderini Giovedì dalle 13.45

Chirurgia Vascolare

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dermatologia (4)

Dr. Carmela Cozza Lun dalle 08.30 e dalle 12.15

Mer dalle 13.30 e dalle 17.00

Ven dalle 9.00 e dalle 14.10

Sabato dalle 10.30

Dr. Sara Fortunato Lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini Martedì dalle 08.30

Dr. Gastone Bianchini Martedì dalle 14.00

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.45

Giovedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.00

Dr. Laura Bisin Martedì dalle 14.00

Dr. Giordana Coronella Mercoledì dalle 12.00

Dr. Annalisa Rapaccini Mercoledì dalle 14.10

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 18.00

Giovedì dalle 15.30

Sabato (1°-3°-4°) dalle 10.30

Dr. Alessandra Di Blasi Giovedì dalle 15.30

Dr. Chiara Delfino Lunedì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 11.00

Dr. Antonella Di Cesare Mercoledì dalle 10.15

Venerdì (1°-3°) dalle 16.00

Dr. Luca Salimbeni Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dietologia e Endocrinologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 12.45

(anche eco tiroide) Giovedì dalle 11.30

Venerdì dalle 14.00

Dr. Valentina Belardi Giovedì dalle 11.30

Dr. Antonietta Amedei Martedì dalle 11.00

Dr. Benedetta Raghianti Venerdì (2°) dalle 14.30

Dietologia

Dr. Francesca Faldi Venerdì (3°) dalle 14.30

Ecografia (10)

Dr. Michele Grimaldi Mercoledì dalle 08.00

Dr. Luca Grassi Lunedì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Martedì dalle 15.30

Fisiatria (10)

Dr. Tefta Myftari Mercoledì dalle 08.45

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 18.15

Dr. Rachele Puntili Martedì dalle 16.30

Geriatra

Dr. Maria Rosa Aglietti Giovedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 10.30

Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 11.00

Martedì dalle 08.30

Venerdì dalle 11.30

Dr. Anna Didona Giovedì dalle 08.30 e dalle 15.00

Venerdì dalle 09.00

Sabato dalle 09.00

Venerdì dalle 16.00

Mercoledì dalle 15.30

Igiene Dentale

Dr. Caterina Torniani Martedì dalle 16.15

Giov e Ven dalle 08.00

Venerdì dalle 17.00

Medicina Estetica ad indirizzo Angiologico

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Medicina del lavoro

Dr. Francesco Russo Giovedì dalle 16.00

Medicina legale

Dr. Federica Formichetti Lunedì dalle 18.30

Neurologia

Dr. Paola Raghianti Giovedì dalle 08.30

Dr. Luisa Pastò Giovedì dalle 13.30

Dr. Ilaria Di Donato Venerdì dalle 10.30

Neurochirurgia e patologia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello Venerdì (1°) dalle 18.00

Oculistica

Dr. Marco Ciaramelli Lun. e Ven. dalle 08.15

Dr. Mario Caterini Lunedì dalle 15.00

Sabato dalle 09.00

Dr. Angelo Molinara Lunedì dalle 13.00

Prof. Riccardo Frosini Martedì dalle 08.00

Dr. Jacopo Paladini Martedì dalle 09.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 14.45

Dr. Maria Antonietta De Giovanni Mar dalle 12.45 e dalle 17.00

Mercoledì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 16.00

Dr. Laura Bardi Mercoledì dalle 11.00

Dr. Marco Marucci Mercoledì dalle 16.30



Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
Dr. Nicola Passarelli	Venerdì	dalle 17.00
Dr. Marco Corsi	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Giampaolo De Vincentis	Venerdì	dalle 12.30

Odontoiatria

Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 14.30
	Sabato (1°-3°-5°)	dalle 09.00

Dr. Paola Scala	Lunedì	dalle 12.00
	Giovedì	dalle 13.00

Dr. Daniele Antonio Ceravolo	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 08.00
	Sabato (2°-4°)	dalle 08.00

Dr. Marco Visani	Martedì	dalle 12.30
	Mercoledì	dalle 08.00
	Mercoledì (2°-4°)	dalle 14.00
	Giovedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 10.30

Dr. Fabio Cecchi

Ortodonzia		
Dr. Rosa Lucia Turco	Mercoledì (1°-3°-5°)	dalle 14.00

Ortopedia (6)

Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11.30
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00

Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 10.00
Dr. Michele Losco	Martedì	dalle 17.30

Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00

Dr. Alessandro Mondaini	Venerdì (2°e 4°)	dalle 16.00
Dr. Antonio Carosella	Sabato	dalle 08.30

Dr. Salvatore Falcone	Lunedì (2°e 4°)	dalle 10.15
Dr. Ferdinando Landi	Mercoledì	dalle 18.00

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì dalle 09.00 e dalle 17.00	
	Martedì	dalle 09.00
	Merc. e Giov.	dalle 17.00
	Sabato	dalle 09.00

Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.30
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00

	Martedì	dalle 17.15
	Giovedì	dalle 14.00

	Venerdì	dalle 12.00
Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.00

Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.45
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Beatrice Brogelli	Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Arta Brahimi	Sabato	dalle 11.00

Pediatria

Dr. Rosa Cristiano	Giovedì	dalle 16.00
--------------------	---------	-------------

Pneumologia

Dr. Tommaso Benedetti	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Valentina Luzzi	Martedì	dalle 16.00

Podologia

Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	Sabato	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 11.00

Dr. Isacco Mori

Psichiatria		
Dr. Teresa Paolini	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Su appuntamento	

Psicologia

Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 11.30
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Venerdì	dalle 14.00
	Sabato	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 13.00

Dr. Francesca Lecce

Reumatologia		
Dr. Tatiana Barskova	Mercoledì (1 al mese)	dalle 11.00

Terapia delle cefalee

Dr. Luisa Pastò	Giovedì	dalle 13.30
-----------------	---------	-------------

Urologia

Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.15
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Lunedì	dalle 08.00
Dr. Giampaolo Siena	Mar. e Ven.	dalle 18.00

Iniezioni intramuscolari: lun al sab dalle 8.00 alle 10.00

Guardia Medica Turistica: Dal lun al ven dalle 14.00

Holter Cardiaco: Dal lunedì al venerdì alle 08.00

Holter Pressorio: Dal lunedì al venerdì alle 09.00

- (1) Allergologia:** prove cutanee; vaccini
- (2) Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia
- (3) Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco
- (4) Dermatologia:** diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; biopsie cutanee
- (5) Ginecologia:** eco transvaginale; eco pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; eco mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali
- (6) Oculistica:** campimetria
- (7) Ortopedia:** infiltrazioni
- (8) Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi
- (9) Pneumologia:** spirometria
- (10) Urologia:** infiltrazioni peniene
- (11) Ecografie:** addome completo, inferiore, capo e collo; mammaria; parotidi/ghiandole salivari; tiroidea; articolare



Via del Sansovino, 176 - 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 07.30 – 19.30 . Sabato 07.30 – 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 09.30 - Domenica 08.00 – 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Lunedì dalle 16.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 08.00

Dr. Gaetanino Molino Sabato dalle 08.30

Martedì dalle 11.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.20

Mercoledì dalle 13.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Cardiologia (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori Martedì dalle 09.30

Venerdì dalle 09.30

Dr. Mattia Targetti Lunedì dalle 17.00

Venerdì dalle 16.00

Dr. Maurizio Filice Martedì dalle 12.30

Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Cecchi Mercoledì dalle 14.30

Sabato (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 14.00

Martedì dalle 15.00

Dr. Chiara Fantappiè Venerdì dalle 12.30

Chirurgia e Proctologia

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 12.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Filippo Caminati Lunedì dalle 18.00

Mercoledì dalle 18.00

Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dr. Fabio Staderini Venerdì dalle 09.00

Dermatologia (4)

Dr. Beatrice Magini Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.45

Venerdì dalle 09.00

Dr. Elena Quercioli Giovedì dalle 14.30

Venerdì dalle 15.00

Dr. Lorenzo Atani Mercoledì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Mercoledì dalle 13.30

Sabato dalle 08.30

Dr. Francesca Pagnini Lunedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Chiara Delfino Martedì dalle 09.00

Martedì dalle 16.00

Mercoledì dalle 10.30

Dr. Carmela Cozza Martedì dalle 09.00

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.00

Dr. Imma Savarese Lunedì dalle 09.00

Dr. Maurizio D'Anna Giovedì dalle 10.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 17.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Giulia Mariotti Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Laura Bisin Venerdì dalle 11.15

Dr. Antonella Di Cesare Venerdì dalle 13.00

Dietistica

Dr. Francesca Faldi Giovedì dalle 08.30

Ecografia (8)

Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.) Lunedì dalle 10.30

Martedì dalle 12.30

Dr. Stefano Papp (anche in convenz.) Venerdì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Mercoledì dalle 15.30

Dr. Agostino De Francisci Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 09.00

Dr. Enrico Buratti Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 15.30

Endocrinologia – Dietologia

Dr. Valentina Belardi Lunedì dalle 09.30

Dr. Benedetta Raggianti Lunedì (ogni 15gg) dalle 15.00

Dr. Vanessa Matta Venerdì dalle 09.45

Dr. M. Grazia Petracca Venerdì dalle 16.00

Mercoledì (ogni 15gg) dalle 16.30

Fisiatria

Dr. Tefta Myftari Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.30

Dr. Myriam Bani Assad Giovedì dalle 09.30

(solo ozonoterapia) Giovedì dalle 11.00

Dr. Aluena Battaglioli Mercoledì dalle 08.30

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Giovedì dalle 12.30

Venerdì dalle 16.00

Dr. Rachele Puntili Mercoledì dalle 15.30

Geriatra

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Luca Bettini Lunedì dalle 09.00

Lunedì dalle 17.00

Martedì dalle 09.30

Giovedì dalle 15.00

Dr. Donatella Nannoni Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Mercoledì dalle 15.00

Prof. Mauro Marchionni Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Francini Venerdì dalle 09.00

Dr. Giovanni Centini Mercoledì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30



Logopedia

Dr. Daniela Clemente	Sabato	dalle 08.30
Dr. Ginevra Inguglia	Mercoledì	dalle 09.00
Dr. Maria Luisa Galante	Martedì	dalle 15.00

Medicina a indirizzo estetico

Dr. Elena Quercioli	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Mercoledì	dalle 13.30
	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Maurizio D'Anna	Giovedì	dalle 10.30
	Giovedì	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

Medicina dello sport

Dott. Alfredo Guerrisi	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 14.00
	Sabato (ogni 15gg)	dalle 08.30
Dr. Salvo Caruso	Giovedì	dalle 08.30

Medicina dei trasporti

Dr. Marco Marucci	Lunedì	dalle 17.30
-------------------	--------	-------------

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti	Venerdì	dalle 18.00
--------------------------	---------	-------------

Neurochirurgia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello	Venerdì 1° del mese	dalle 15.30
-------------------------	---------------------	-------------

Neurofisiopatologia

Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
---------------------	--------------------	-------------

Neuropsichiatria infantile

Dr. Anna David	Giovedì	dalle 15.00
Dr. Irene Spasiano	Mercoledì	dalle 15.00

Neurologia

Dr. Ilaria Di Donato	Martedì	dalle 15.00
Dr. Paola Ragghianti	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Selvaggia Fossi (elettromiografie)	Mercoledì	dalle 12.15
Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00

Neuropsicologia

Dr. Sara Filippelli	Martedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 14.00
Dr. Claudia Gambetti	Venerdì	dalle 15.30

Neuropsicomotricità

Dr. Alice Bernabei	Lun. e Ven.	dalle 16.40
--------------------	-------------	-------------

Oculistica (7)

Dr. Maria Elena Ciminelli	Lunedì	dalle 08.30
	Lunedì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Mario Caterini	Lunedì	dalle 11.00
	Martedì	dalle 13.30
	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 15.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Marina Carelli	Giovedì	dalle 13.15
Dr. Roberto Impavidi	Martedì	dalle 08.30

Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 17.45
	Giovedì	dalle 15.50
Dr. Marco Ciarrelli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Elisabetta Filippone	Mercoledì	dalle 13.00

Odontoiatria

Dr. Marco Visani	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Fabio Cecchi	Mercoledì	dalle 08.00
Dr. Caterina Tornici (Igienista)	Martedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 08.00

Ortodonzia

Dr. Nicoletta Albricci	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
------------------------	--------------------	-------------

Ortopedia

Dr. Leonardo Sacchi	Lunedì	dalle 10.30
	Lunedì	dalle 17.30
	Martedì	dalle 10.30
Dr. Leonardo Bettini	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Eros Bruno	Martedì	dalle 14.00
Dr. Francesco Menotti	Martedì	dalle 08.00
	Venerdì	dalle 11.45
Dr. Angela Astone (anche pediatrico)	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Ferdinando Landi	Martedì	dalle 13.45
Dr. Filippo Poccianti	Martedì	dalle 17.30
Dr. Massimo Bezzenghi	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00

Osteopatia

Dr. Francesca Iannelli	Lun/Merc/Ven	dalle 12.30
Dr. Fabiano Giacchi	Mart/Gio	dalle 08.00

Otorinolaringoiatria

Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 17.30
	Giovedì	dalle 16.15
	Venerdì	dalle 17.30
	Sabato	dalle 10.15
Dr. Luca Mondaini	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Luca Gori	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Dr. Chiara Cavicchi	Lunedì	dalle 14.30
	Giovedì	dalle 10.00
	Venerdì	dalle 09.30

Pediatria

Dr. Rosa Cristiano	Martedì	dalle 16.00
--------------------	---------	-------------

Pneumologia (9)

Dr. Tommaso Benedetti	Giovedì	dalle 17.30
-----------------------	---------	-------------



Podologia

Dr. Luca Nardoni	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Debora D'Amico	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Benedetta Ciampi	Mercoledì (ogni 15gg)	dalle 11.00
	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Isacco Mori	Martedì	dalle 10.30
	Martedì (ogni 15gg)	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

Polisonnigrafia (10)

da lunedì a venerdì su appuntamento

Psichiatria

Dr. Marco Bertelli	Lunedì	dalle 18.15
Dr. Michele Rossi	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 18.00

Dr. Micaela Piva Merli

Psicologia

Dr. Debora Gilardi	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Marco Ceccanti	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Elena Caniccati	Lunedì	dalle 14.45
Dr. Lisa Alessandri	Martedì	dalle 17.15
Dr. Anna Maria Bianco	Mar-Gio	dalle 11.00
Dr. Alessandra Palma	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Daniela Scuticchio	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Massimo Giusti	Martedì	dalle 16.00
Dr. Loris Pinzani	Sabato (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Annalisa Adami	Martedì	dalle 17.00
	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Francesca Lecce	Giovedì	dalle 16.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Cecilia Nencioni	Venerdì	dalle 17.30
Dr. Claudia Casaglia	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.00

Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Dr. Chiara Del Furia	Martedì	dalle 15.00
	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Grazi Amanda	Sabato	dalle 09.00
Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Martedì	dalle 08.30
----------------------	---------	-------------

Riabilitazione uroginecologica

Dr. Federica Boscalieri	Lun-Mer-Ven	dalle 12.30
-------------------------	-------------	-------------

Servizio di riabilitazione e fisioterapia

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.30

Le terapie vengono effettuate anche a domicilio

Terapia delle cefalee infantili

Dr. M. Cinzia Scalas	Giovedì	dalle 15.30
----------------------	---------	-------------

Urologia

Dr. Carlo Lotti	Martedì	dalle 09.00
Dr. Andrea Cocci	Mercoledì	dalle 17.00
Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 15.00
	Giovedì	dalle 15.30

Dr. Arcangelo Sebastianelli

	Sabato	dalle 08.30
--	--------	-------------

Valutazione congiunta disturbi psicosomatici

Dr. Paolini - Dr. Cecchi	Mercoledì (1°)	dalle 10.00
--------------------------	----------------	-------------

Visita audioprotesica

Dr. Filippo Cannata	da lun. a ven.	dalle 09.30
---------------------	----------------	-------------

Servizi infermieristici domiciliari:

da Lunedì al Sabato dalle 07.30 alle 12.30

I servizi infermieristici si effettuano:

Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 10.00

Holter cardiaco 24h e 48h da lun. a ven. alle 08.00

Holter cardiaco Loop da lunedì a venerdì alle 10.00

Holter pressorio da lunedì a venerdì alle 08.00

(1) Allergologia: prove cutanee; patch test; vaccini

(2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

(3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco; E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro)

(4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico; laser dermatologico; biopsie cutanee

(5) Ginecologia: eco transvaginale; eco pelvica; colposcopia; eco test di screening I trim. (I test); - eco ostetrica di I-II-III trim.; visita ostetrica; pap-test; tamponi vaginali

(6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia

(7) Oculistica: Campimetria; Pachimetria; OCT

(8) Ecografie: Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordop. vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi

(9) Pneumologia: Spirometria; Auto C - PAP

(10) Polisonnigrafia

*anche in convenzione c/o presidio diagnostico piano terra della Ven. Arc. Misericordia Firenze



Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 . Sabato 8.30 – 12.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Giovedì dalle 11.30

Allergologia Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 17.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 13.00

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 14.00

Cardiologia (3)

Dr. Paolo Cecchi Lunedì dalle 08.30

Dr. Alessandro Paoletti Perini Mercoledì dalle 17.30

Dr. Anna Arretini Giovedì dalle 16.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 18.30

Dr. Antonino Attanà Venerdì dalle 08.30

Dr. Marco Vinci Venerdì dalle 17.10

Sabato dalle 08.30

Chirurgia Generale (4)

Dr. Riccardo Gattai Lunedì dalle 15.00

Dr. Giovanni Quartararo Mercoledì (1° e 3°) dalle 13.30

Dr. Filippo Caminati Mercoledì (2° e 4°) dalle 13.30

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 14.00

Dermatologia (5)

Dr. Lara Tripo Lun dalle 08.30 e dalle 15.00

Martedì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 16.00

Martedì dalle 12.00

Dr. Antonella Di Cesare Martedì dalle 10.00

Dr. Giuseppe Barbati Martedì dalle 18.00

Dr. Francesca Gonnelli Mercoledì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Mercoledì dalle 15.00

Dr. Laura Bisin Merc (ogni 15gg) dalle 17.30

Dr. Luca Salimbeni Giovedì dalle 09.00

Dr. Chiara Delfino Giovedì dalle 14.00

Dr. Federica Ricceri Giov (ogni 15gg) dalle 18.00

Dr. Lorenzo Atani Venerdì dalle 12.30

Dr. Giordana Coronella Venerdì dalle 16.00

Dr. Carmela Cozza Sabato dalle 08.30

Endocrinologia e Dietologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 16.00

Dr. Maria Grazia Petracca Mercoledì dalle 11.30

Gastroenterologia

Dr. Beatrice Paoli Mercoledì dalle 17.30

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 14.00

Geriatra

Dr. Federico Mayer Giov (ogni 15gg) dalle 18.00

Ginecologia (6)

Dr. Donatella Nannoni Lunedì dalle 10.30

Dr. Paolo Francini Lunedì dalle 13.45

Dr. Anna Didona Martedì dalle 14.00

Dr. Ida Cristina Pieraccini Giovedì dalle 16.20

Venerdì dalle 10.30

Sabato dalle 11.30

Medicina dei Trasporti

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 11.15

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Martedì dalle 09.30

Oculistica

Dr. M. Antonietta De Giovanni Lun e Mar dalle 09.00

Venerdì dalle 16.30

Dr. Dario Di Salvo Lunedì dalle 12.00

Dr. Tommaso Verdina Giovedì dalle 14.30

Dr. Riccardo Paoletti Perini Lunedì dalle 17.15

Martedì dalle 12.00

Mercoledì dalle 15.15

Dr. Luigi Vitale Martedì dalle 15.00

Dr. Elena Desideri Mercoledì dalle 08.45

Dr. Francesco De Saint Pierre Giovedì dalle 08.30

Dr. Laura Bardi Venerdì dalle 08.30

Dr. Mario Caterini Venerdì dalle 12.00

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 09.45

Ortopedia (7)

Dr. Eros Bruno Lunedì dalle 16.00

Dr. Leonardo Sacchi Martedì dalle 17.15

Dr. Salvatore Falcone Mercoledì dalle 13.00

Dr. Angela Astone Mercoledì dalle 15.00

Dr. Filippo Poccianti Mercoledì dalle 17.45

Dr. Ferdinando Landi Giovedì dalle 12.45

Dr. Leonardo Bettini Venerdì dalle 12.00

Otorinolaringoiatria

Dr. Luca Mondaini Lunedì dalle 11.00

Dr. Daniele Limoni Lunedì dalle 14.00

Dr. Gennaro Ferriero Lunedì dalle 17.10

Mercoledì dalle 14.00

Sabato dalle 08.30

Dr. Attilio Alonzo Mart. e Ven. dalle 08.30

Giovedì dalle 12.00

Dr. Giuseppe Gorini Martedì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

Dr. Chiara Cavicchi Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 15.00

Dr. Susanna Dallai Mercoledì dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Giovedì dalle 15.00

Dr. Fausto Faleg Venerdì dalle 10.30

Pediatria e Chirurgia Pediatrica

Dr. Giovanni Grisolia Venerdì dalle 09.30

Podologia

Dr. Luca Nardoni Sabato dalle 10.00

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Giovedì dalle 10.30

Dr. Paolo Rossi Prodi Venerdì dalle 14.00

Psicologia e Psicoterapia

Dott. Lisa Alessandri Giovedì dalle 13.15

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskovat Giov.1 volta al mese dalle 11.30

Urologia

Dr. Giampaolo Siena Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.00

Dr. Pierluigi Sangiovanni Martedì dalle 18.00

Iniezioni Intramuscolari

Dal Lunedì al Sabato dalle 08.30 alle 10.30

Medicazioni

Dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 11.30

Patch Test

Lunedì alle 10.40

Holter Cardiaco 24h-48h e Pressorio

Dal Lunedì al Venerdì alle 08.40



Piazzetta di Valdambra, 8 - 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i feriali 07.30 - 19.30 - Sabato 07.30 - 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 - 09.30 - Domenica 08.00 - 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi lunedì dalle 11.00

Allergologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì (ogni 15gg) dalle 14.00

Dr. Gaetanino Molino Mercoledì dalle 15.00

Angiologia/Chir. vascolare (2)

Dr. Angela Terreni Giovedì dalle 11.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Cardiologia (3)

Dr. Renzo Lamberti Lunedì dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti Mercoledì dalle 17.00

Dr. Paolo Cecchi Martedì dalle 08.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Giovedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Dermatologia (4)

Dr. Laura Bisin Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 15.30

Dr. Roberto Iacopozzi Lunedì dalle 17.30

Dr. Antonella Di Cesare Lunedì dalle 16.00

Dr. Elena Quercioli Martedì dalle 09.50

Dr. Federica Ricceri Mercoledì dalle 17.00

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 16.00

Dr. Lorena Lotti Martedì dalle 17.30

Mercoledì dalle 11.00

Venerdì dalle 10.00

Dr. Lara Tripo Sabato dalle 08.30

Dr. Carmela Cozza Venerdì dalle 11.30

Dr. Lorenzo Atani Lunedì dalle 09.30

Dr. Beatrice Magini Giovedì dalle 09.30

Dietistica

Dr. Francesca Faldi Martedì dalle 13.00

Dietologia/Endocrinologia

Dr. Maria Grazia Petracca Giovedì dalle 15.00

Dr. Vanessa Mazza Mercoledì dalle 13.00

Ecografia

Dr. Giovanni Branco Giovedì dalle 08.30

Venerdì dalle 08.45

Dr. Enrico Buratti Lunedì dalle 10.30

Dr. Costanza Pietrini Sabato (ogni 15 gg) dalle 09.00

Gastroenterologia

Dr. Manuela Ortolani Sabato dalle 10.00

Ginecologia (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 08.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Giovedì dalle 16.00

Martedì dalle 14.30

Dr. Donatella Nannoni Venerdì dalle 12.00

Dr. Paolo Francini Martedì dalle 10.00

Dr. Giovanni Centini Venerdì dalle 17.00

Dr. Olga Ovchinnikova Martedì dalle 13.00

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti Venerdì dalle 14.30

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Lunedì dalle 08.30

Oculistica

Dr. Maria Chiara Arena Martedì dalle 09.20

Giovedì dalle 15.30

Dr. Mario Caterini Mercoledì dalle 17.00

Dr. Dario Di Salvo Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00

Dr. Francesco Ferrara Lunedì dalle 18.00

Dr. Elena Desideri Galletti Venerdì dalle 15.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Giovedì dalle 11.30

Dr. Maria Elena Ciminelli Lunedì dalle 15.30

Dr. Roberto Impavidi Martedì dalle 17.30

Sabato dalle 09.30

Dr. Marco Corsi Merc (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Paolo Morelli Merc (ogni 15 gg) dalle 08.30

Dr. Giampaolo De Vincentis Venerdì dalle 17.00

Dr. Eleonora Favuzza Merc (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Marina Carelli Giovedì dalle 09.00

Dr. Fabrizio Sappia Venerdì dalle 10.00

Ortopedia (6)

Dr. Angela Astone Lunedì dalle 14.00

Dr. Eros Bruno Martedì dalle 11.30

Dr. Ferdinando Landi Mercoledì dalle 15.00

Dr. Marco Giorgini Mercoledì dalle 09.45

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Attilio Alonzo Mercoledì dalle 17.30

Giovedì dalle 18.00

Dr. Beatrice Brogelli Lunedì dalle 18.00

Venerdì dalle 08.30

Dr. Gennaro Ferriero Martedì dalle 14.40

Dr. M. Degli Innocenti Venerdì dalle 14.30

Dr. Mauro Cellai Sabato dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Martedì dalle 18.00

Dr. Arta Brahimi Lunedì dalle 09.00

Dr. Chiara Cavicchi Mercoledì dalle 09.30

Pneumologia (8)

Dr. Valentina Luzzi Lunedì dalle 14.00

Dr. Elenna Torricelli Martedì dalle 14.30

Podologia

Dr. Benedetta Ciampi Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 09.00

Dr. Luca Nardoni Mercoledì dalle 11.00

Dr. Isacco Mori Venerdì dalle 17.30



Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00

Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi Mercoledì dalle 13.00
Venerdì dalle 17.00

Dr. A. M. Dona Novoa Martedì dalle 08.30

Reumatologia

Dr. Giulia Carnesecchi Martedì (1° e 3°) dalle 15.00

Urologia/Andrologia (9)

Dr. Arcangelo Sebastianelli Mercoledì dalle 14.30

Dr. Giampaolo Siena Martedì dalle 11.30
Giovedì dalle 18.00

Iniezioni intramuscolari

dal Lunedì al Sabato 08.30 - 11.00

Gli orari pervenuti in data 20/05/2018 sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

- (1) **Allergologia:** prove cutanee; vaccini; patch test
 (2) **Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; carotideo vertebrale più transcranico; arterioso e venoso arti inferiori e superiori;
 (3) **Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecodoppler cardiaco; ecocardiogramma
 (4) **Dermatologia:** diatermocoagulazione, biopsia, courettage, medicazioni, dermatoscopia
 (5) **Ginecologia:** pap test; tamponi; ecografie
 (6) **Ortopedia:** infiltrazioni
 (7) **Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico e impedenzometrico
 (8) **Pneumologia:** spirometria
 (9) **Urologia:** infiltrazioni peniene

Chi dona sangue ha cuore e Dio gli rende merito

- Donare sangue salva non una vita ma tre, perché per ogni sacca di sangue donata possono essere prodotte fino a tre sacche mediante separazione degli emocomponenti.
- Permette non solo di salvare la vita a chi è vittima di un incidente o a chi necessita di sangue per trapianti o operazioni chirurgiche ma, soprattutto, a migliaia di persone che soffrono di patologie legate al sangue e necessitano periodicamente di trasfusioni e farmaci plasma derivati.
- Donare sangue periodicamente garantisce un controllo costante dello stato di salute attraverso visite sanitarie da parte dei medici che effettuano il prelievo ed accurati esami di laboratorio, in modo assolutamente gratuito e nel pieno rispetto della privacy.
- Solo i donatori periodici e l'aumento del loro numero può far fronte al costante aumento del fabbisogno di sangue ed emoderivati.
- Il sangue non si può riprodurre in laboratorio. Solo la donazione volontaria, anonima, gratuita e responsabile dei donatori permette di raccoglierlo.
- Donare sangue non comporta una grossa perdita di tempo. Dura pochi minuti nella piena tutela del donatore e nel rispetto di precise normative nazionali.
- Donare sangue è indolore e assolutamente sicuro perché tutto il materiale è monouso ed il sangue donato viene riprodotto in breve tempo dall'organismo.
- Chi dona sangue non è un eroe. E' sufficiente essere in buona salute ed avere almeno 18 anni.
- Donare sangue è un gesto di solidarietà, altruismo ed è un dovere sociale.
- Tutti potremmo avere bisogno di sangue.
- Si può donare: sangue intero, plasma, piastrine.

Gli intervalli sono: sangue intero 90 gg. - plasma e piastrine 30 gg.

Prenotate la vostra donazione telefonando allo **055-430303** oppure **371-1596018** o scrivendo a **DMaltese@misericordia.firenze.it**

Per i Fratelli e le Sorelle che si iscrivono al Gruppo Donatori della Misericordia di Firenze, consegnando l'attestazione alla Segreteria, la donazione sarà equivalente a 3 ore di servizio.



Sabato 17 marzo ha avuto luogo una raccolta di generi alimentari al Centro Commerciale Coop Ponte a Greve. Insieme ai nostri volontari del servizio Aiuto Alimentare hanno partecipato una decina di studenti del liceo sportivo degli Scolopi che hanno svolto presso di noi un periodo di alternanza scuola/lavoro



ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2018

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 - 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa

Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

1 - Solennità di Maria Santissima madre di Dio - Sante Messe con orario festivo

6 - Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo

10 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2017

19 - ore 17,00 canto dei primi vesperi

20 - Solennità di San Sebastiano - Patrono della Misericordia

ore 7,00 - Santa Messa

ore 9,00 - Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine

ore 11,30 - Santa Messa

ore 17,00 - Canto secondi Vesperi - Panegirico sul Santo - Benedizione Eucaristica

ore 17,30 - Santa Messa

FEBBRAIO

2 - Presentazione del Signore (Candelora) - Sante Messe ore 11,00 e 17,30

14 - Mercoledì delle Ceneri - Sante Messe ore 11,00 - 17,30 - Imposizione

MARZO

24 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

25 - Domenica delle Palme - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

28 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

29 - Giovedì Santo - ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24,00 - ore 20,30 Processione e visita sette Chiese

30 - Venerdì Santo - dalle 7,30 alle ore 12,00 adorazione del Santissimo Sacramento

31 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

APRILE

1 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

MAGGIO

16 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2018

24 - ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

9 - ore 17,30 Santa Messa - Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

AGOSTO

15 - Assunzione in Cielo della Beata Vergine - Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

12 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2018

OTTOBRE

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

2 - Commemorazione dei defunti - Sante Messe con orario feriale

8 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti

15 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

DICEMBRE

7 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione

8 - Solennità dell'Immacolata Concezione - Sante Messe con orario festivo

15 - ore 17,00 Inizio della novena di Natale

24 - ore 11 Santa Messa - Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa

25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo

26 - Santo Stefano - Sante Messe con orario feriale

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio

Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15

Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre - non sarà celebrata in Agosto)

Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 - 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la Santa Messa delle 10,30)

GENNAIO

1 - Sante Messe con orario festivo

6 - Solennità dell'Epifania - Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 - ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora) Fino alle ore 12,30 distribuzione delle candele benedette

MARZO

24 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

25 - Domenica delle Palme - Sante Messe ore 10,30 - 11,30 - 17,30

31 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

APRILE

1 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,30 - 11,30

2 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 - ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

OTTOBRE

31 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

ore 15,00 - Recita del Santo Rosario

ore 15,30 - Santa Messa prelatizia - Benedizione del Cimitero

2 - Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio:

ore 8,30 - In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano

ore 10,00 - In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia)

ore 11,00 - In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti

ore 16,00 - Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 - Solennità dell'Immacolata - Sante Messe con orario festivo

24 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale

25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo

26 - Santo Stefano - Santa Messa con orario feriale

31 - Santa Messa con orario feriale ore 16,00 - Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima made di Dio

Santo Rosario - Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

Giorni feriali: Lunedì, Mercoledì e Venerdì Santa Messa ore 10,30

Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO "VILLA LAURA"

Il Martedì Santa Messa alle ore 16,30

20 Gennaio - San Sebastiano - Dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto
2 Febbraio - Presentazione del Signore (Candelora) - Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della fondazione san sebastiano.

Tale raccolta, nel mese di novembre, per il cimitero di soffiano, sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Alle Sante Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per l' Aiuto Alimentare della Misericordia.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 22 febbraio 2018 al 31 maggio 2018

Capo di Guardia a riposo

Pacini Renato

Giornanti

Alterini Ademo, , Chellini Edo, Civolani Giampaolo,
Giomi Uberta Bigalli,
Guandalini Mario, Sorelli Giancarlo, Susini Guido.

Stracciafoglio

Fallani Alberto

Buonavoglia

Amato Maria Giacoma Ganci, Barbetti Silvana
Gabbrielli, Barile Maria, Battaglini Rosanna, Bechi
Maria Convalle, Berto` Costantino, Borghini
Aldo, Braccini Giovanna Gherardini, Brinati Vanna
Giulianini, Caiani Armando, Calderaro Lucia Traina,
Capucci Assunta Vergari, Carnovale Orlando,
Casavecchi Giuliano, Caterini Antonia Scolari,
Cavaliere Giovanna, Cerreti Ida Villani, Chelotti
Marcella Grossi, Chiari Maria Grazia Nardoni,
Cianferoni Renato, Ciapi Assunta Camaiani, Ciardi
Anna Maria Buralli, Cipriani Annunziata Baldini, Cirri
Maria Paola Cappelli, Coppi Rosa Rigacci, Coroli Siro,
Cortesi Lara, Corsani Maria Grazia Lombardini, Corti
Fernanda Barbucci, Corti Mario, Rociani Enrichetta
Bertini, Del Bene Bruno, Del Conte Ferdinando,
Dias Armando, Dini Renzo, Di Perna Nicolina,
Dolfi Romano, Donati Cecilia Maddii, Faltoni Aldo,
Fancelli Vera Cardella, Fanciullacci Giovanna Bacci,
Felleca Nunzio, Ferretti Giovanni, Floro Giovanna
Ciruzzi, Fontanelli Maresco, Francato Alfredo, Franchi
Gianfranco, Galanti Novello, Garbin Gino, Garrisi
Girolando, Giovani Silvia Ballo, Giovannelli Giovanna
Rossi, Guarino Guido, Innocenti Mauro, Lucchesi
Giuseppe, Lulli Aldo, Lunghi Albertina Marchiani,
Magherini Graziella Cini, Magnani Antonietta Ciulli,
Mancini Liliana, Manetti Maria, Marcheschi Lelia

Nelly, Marchetti Angela Dini, Martinico Nicolò,
Masini Ida Boschi, Mastrelli Carlo Alberto, Mazzi
Anna Vandelli, Mazzierli Lina Monterisi, Mersi Renato,
Migliorini Valentina, Minocchi Leda, Nannetti Neda
Bianchini, Nastasi Fortunata Chiofalo, Nesi Elisabetta
Assirelli, Nicoletti Ivan, Orlandi Silvana Guagni,
Ottonetti Leo, Palatresi Luigi, Papi Gina Romanelli,
Perfetto Roberta, Pernice Francesco Paolo, Pescini
Giuliano, Poggiali Carla Rossi, Poggi Furio, Primini
Roberta, Quercioli Irma Fagnoni, Righi Adriana
Marini, Rogai Giuliano, Romano Alessandro, Rovai
Alda Falco, Salvi Nedda Lazzi, Sani Maria Vannini,
Sarno Immacolata Giannantoni, Sastrucci Silvano,
Scanga Amelia Tucci, Sensi Riccardo, Simoni Marcella
Testi, Spinelli Patrizia, Spisso Vincenza Pistolesi, Stefani
Caterina, Susini Licia Del Bene, Timbretti Vincenza
Corti, Tocchi Adolfo, Torrini Gina, Totaro Giuseppe,
Turchi Martino, Valentini Francesco, Vermigli Argia
Rosi, Vezzani Leopolda, Vignoli Fiumana Fallani, Viti
Giovanni, Viviani Amilcare, Zocchi Giuliana Merciai

Defunti non iscritti

Alpini Mario, Amato Carmela Peruzzi, Bargellini
Franco, Bertaccini Renata, Boattini Rosa, Calosi
Maria Galeotti, Chiaramonti Marta Innocenti, Cicala
Antonio, Chiari Giulietta Brillì, Dolfi Milena, Fanfani
Avonia Morodei, Fanfani Lina Lepri, Feletti Ingrid,
Foa` Lidia Fiore, Fraschini Elia, Galletti Tiziana
Ruggiero, Giandotti Laura, Giannelli Giancarlo,
Groppi Emma ,La Terra Katia, Lombardi Giuseppe ,
Maggiori Giuliana Francalanci, Mannucci Antonella
Caligiuri, Marini Enzo, Marino Ida Cecchi, Masini
Lorenzo, Olia Anna Maria, Peruzzi Anna, Pini Rossella
Matticari, Pozzoli Fiorenzo, Pratesi Cosetta, Pucci
Cosetta, Rogai Maria, Rosa Uliana Daniela Sirigatti,
Scarano Raffaella Suor Nicolina, Scopetani Graziella,
Scopetani Graziella , Sion Luigi, Torre Nicolina Suor
Domenica, Valleri Enio, Vangelisti Maria Grazia